

RASSEGNA STAMPA
del
02/05/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-04-2012 al 02-05-2012

30-04-2012 Affari e Finanza (La Repubblica) Microcredito, dopo l'Abruzzo Etimos entra in tre regioni	1
30-04-2012 AgenParl TERREMOTO: CHIODI, MICROCREDITO PER ABRUZZO INIZIATIVA DI SUCCESSO	2
30-04-2012 AgenParl ARDEA: INAUGURATA PISTA ATTERRAGGIO ELIAMBULANZA	3
02-05-2012 AgenParl PDL: GERMANA', ORDINANZA PROTEZIONE CIVILE PER BARCELLONA E PROVINCIA MESSINA ...	4
02-05-2012 AgenParl VITERBO: FESTA DEI PUGNALONI PRESENTATA A ROMA	5
30-04-2012 Asca Maltempo: temporali e venti forti su nord-ovest e Sardegna	6
30-04-2012 Asca 1* maggio: Mantini (Udc), impegni concreti per L'Aquila terremotata	7
30-04-2012 Asca L'Aquila/3 anni dopo: Moroni, mai giunti mezzi Fiat rimozione macerie	8
30-04-2012 Asca L'Aquila/3 anni dopo: Chiodi, bene iniziativa "Microcredito"	9
30-04-2012 Asca Costa Concordia: continua monitoraggio fondale e recupero materiali	10
30-04-2012 Asca Meteo: torna il maltempo sull'Italia, 1* maggio sotto la pioggia	11
02-05-2012 Asca Maltempo: Nord-ovest sotto la pioggia. Lombardia e Piemonte piu' colpite	12
01-05-2012 Avvenire Protezione civile, il governo vara la riforma	13
01-05-2012 Avvenire previsioni in divisa	14
30-04-2012 Comunicati.net Condizioni meteorologiche avverse: la sicurezza delle case in legno	15
01-05-2012 Corriere della Sera Protezione civile, riforma per decreto No degli enti locali «Blitz ingiustificato»	17
30-04-2012 Corriere.it Abruzzo: verde antico	18
01-05-2012 L'Espresso Carta Canta	24
01-05-2012 Il Fatto Quotidiano PALAZZO CHIGI: IL RISPARMIO NON COMINCIA DALLE FORZE DI POLIZIA	26
01-05-2012 Il Gazzettino Jesolo abbraccia i carabinieri	29
30-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile 1° maggio: piogge e forte vento	30
30-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile "Pesaro e il terremoto" presentazione mercoledì	32
30-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Nuove soluzioni costruttive antisismiche: convegno a Roma	33
30-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Un successo la "Tre giorni della ProCiv" di Boltiere	36

30-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Trovato il corpo di Lancini: forse scivolato nel fiume	37
01-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
"Oltre trenta anni con voi" a Savona la due giorni dell'AIB	38
02-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
India: affonda un traghetto. Più di 100 vittime accertate	41
01-05-2012 Italia Oggi	
Cancellieri super ministro per le emergenze	42
30-04-2012 Julie news	
Consiglio dei Ministri: più di 4 miliardi di tagli nel 2012	43
01-05-2012 Julie news	
Sicilia, migranti e scafisti bloccati	45
30-04-2012 LiberoReporter	
Ambiente: geologi, passo in avanti progetto nazionale prot. civile	46
30-04-2012 LiberoReporter	
Terremoto in Grecia. Forte scossa nel Peloponneso (5,3 Richter)	48
30-04-2012 LiberoReporter	
Urania, 20 anni di ricerca in mare	49
30-04-2012 Il Manifesto	
Zero fondi, si rischia Rosarno bis	51
01-05-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Via libera dal Consiglio dei ministri al decreto legge di riforma della Protezione civile. Il riordi...	52
01-05-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Alberto Gentili Roma. Mario Monti cambia partito. Fino a ieri aveva cercato di suonare la dolor... ..	53
01-05-2012 Il Messaggero	
ROMA - Via libera dal Consiglio dei ministri al decreto legge di riforma della Protezione civile. Il... ..	54
01-05-2012 Il Messaggero	
Un altro pilastro della revisione delle spese riguarda il coordinamento delle sette (Polizia, Carabi... ..	55
01-05-2012 Il Messaggero	
A chi gli chiedeva se sulla spending review avesse consultato i partiti, il professore ha ri...	56
01-05-2012 Il Messaggero	
MARIO Monti cambia partito. Fino a ieri aveva suonare la dolorosa sinfonia di tasse e di tagli	58
01-05-2012 Rai News 24	
Affonda traghetto in India, oltre 100 morti	60
01-05-2012 La Repubblica	
incendio a bordo del traghetto chiesto il processo per nove	61
30-04-2012 Il Sole 24 Ore Online	
Un traghetto affonda nel Brahmaputra, almeno 103 morti e 100 dispersi	62
01-05-2012 Il Sole 24 Ore Online	
Già in atto la stretta su auto blu e Province	63
02-05-2012 Il Sole 24 Ore	
Calamità, rischio doppia tassa	64
30-04-2012 La Stampa (Torino)	
Una casa di legno per risparmiare energia::La legnami Palumbo è...	65
01-05-2012 Il Tempo	
Parte la riforma della protezione civile Dai ministri sì alla tassa sulla disgrazia	66
02-05-2012 marketpress.info	

LIGURIA: DALLA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE RISORSE PER GARANTIRE ACCOMPAGNAMENTO MIGRANTI TUNISINI	67
02-05-2012 marketpress.info SANITÀ E RICOSTRUZIONE IN MOLISE, IORIO HA CHIESTO DI INCONTRARE MONTI	68
02-05-2012 marketpress.info CONCORDIA: LA TOSCANA ACCETTA LA SFIDA	69

Microcredito, dopo l'Abruzzo Etimos entra in tre regioni

Repubblica.it » Affari e Finanza »

Affari e Finanza (La Repubblica)

"Microcredito, dopo l'Abruzzo Etimos entra in tre regioni"

Data: **30/04/2012**

[Indietro](#)

ultimo aggiornamento 30 Aprile 2012

ECONOMIA ITALIANA

Microcredito, dopo l'Abruzzo Etimos entra in tre regioni

VITO DE CEGLIA

Con 35mila euro Luca, Giuseppe e Francesco hanno avviato la loro startup per le energie rinnovabili. Con 50mila euro Maurizio è diventato da dipendente a imprenditore di se stesso, aprendo un negozio per la vendita al dettaglio di occhiali da vista e da sole. Con 5mila euro Paola è riuscita a far fronte all'aggravio del bilancio familiare seguito alla perdita del lavoro del marito. Sono tre storie di persone comuni, colpite tre anni fa dal devastante terremoto dell'Aquila, che sono riuscite a ripartire grazie al microcredito: cioè, con la concessione di un piccolo o medio prestito che i canali finanziari tradizionali non avrebbero mai concesso loro. Ma la lista è lunga: come loro, altre 134 imprese, 77 famiglie e 9 cooperative abruzzesi hanno beneficiato fino ad oggi di 4,4 milioni di euro, per un totale di 220 finanziamenti. È il bilancio, aggiornato al 30 aprile, del progetto "Microcredito per l'Abruzzo", nato come strumento di sostegno alla popolazione colpita dal sisma: famiglie in difficoltà, artigiani e commercianti. Persone che, dopo aver perso il lavoro, si sono inventate una nuova opportunità microimprenditoriale e, fra queste ultime, un numero notevole di giovani e di giovani start up. «Entro l'anno, la cifra erogata potrebbe arrivare a 10 milioni di euro», anticipa Marco Santori, presidente di Etimos Foundation onlus, la fondazione di partecipazione a cui la Protezione civile 3 anni fa ha consegnato le "chiavi" del progetto "Microcredito per l'Abruzzo", confidando sulla sua esperienza ultra ventennale nella finanza solidale e nel microcredito.

La fondazione oggi è presente in più di 40 paesi, dove può contare sulla partnership di oltre 100 organizzazioni locali, tra istituzioni di microfinanza e cooperative di produttori legati al mondo del commercio equo. E detiene un portafoglio investimenti di 24 milioni di euro, gestiti in sinergia con la Etimos: un consorzio finanziario internazionale con una sede centrale in Italia, a Padova, e tre sedi decentrate in Sri Lanka, Senegal e Argentina. La sua missione è quella di raccogliere fondi da soggetti pubblici e privati che operano sul territorio, per poi reinvestirli finanziando attività microimprenditoriali o facilitando l'inclusione finanziaria di persone che si trovano in una situazione di disagio sociale.

E' quello che la fondazione e il consorzio hanno fatto in Abruzzo, in partnership con Abi, Federazione delle BCC di Abruzzo e Molise, Associazione Qualità e Servizi, Caritas diocesana dell'Aquila. Il progetto conta su un fondo patrimoniale, costituito dalle "donazioni" di soggetti pubblici e privati e impiegato come garanzia per la concessione di prestiti erogati attraverso il sistema bancario locale (che utilizza dunque fondi propri), a parità di condizioni per tutti e con uno spread che, fino a oggi, si è mantenuto invariato al 2,5%.

«Innovativa è stata la scelta di non affidarsi ad un unico istituto di credito – spiega Santori bensì di coinvolgere il sistema bancario del territorio, ottenendo un'adesione che copre oltre l'85% degli sportelli operativi. Quasi il 90% dell'ammontare finanziato è stato erogato a sostegno della microimpresa, con un'attenzione particolare al segmento delle startup (pari al 39% delle realtà finanziate, ndr). Ora, il modello "Abruzzo" – aggiunge – stiamo cercando di replicarlo in altri territori: Sardegna, Piemonte e Toscana».

Dal successo dell'esperienza abruzzese è nata, infatti, a dicembre la "MxITMicrocredito per l'Italia": l'impresa sociale di Etimos Foundation che diventerà operativa entro 4 mesi, non appena ottenuta l'iscrizione come intermediario finanziario presso Banca d'Italia. «Siamo già partiti per cercare collaborazioni e partnership – conclude Santori – ma anche per raccogliere fondi a dono che possano alimentare le attività future di MxIT».

TERREMOTO: CHIODI, MICROCREDITO PER ABRUZZO INIZIATIVA DI SUCCESSO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*TERREMOTO: CHIODI, MICROCREDITO PER ABRUZZO INIZIATIVA DI SUCCESSO*"

Data: **30/04/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 30 Aprile 2012 16:16

TERREMOTO: CHIODI, MICROCREDITO PER ABRUZZO INIZIATIVA DI SUCCESSO Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 30 apr - "Come Commissario ho appreso con soddisfazione i risultati ottenuti dall'iniziativa 'Microcredito per l'Abruzzo', resa possibile con l'utilizzo di fondi raccolti dalla Protezione Civile nazionale attraverso donazioni dei privati. Aver esaminato oltre 500 richieste e aver reso possibile l'avvio di oltre 50 iniziative imprenditoriali, con oltre 4,5 milioni di euro di crediti concessi, è stato sicuramente motivo per ridare fiducia al tessuto imprenditoriale dei territori colpiti dal terremoto del 6 aprile 2009". Così in una nota il Commissario Delegato per la Ricostruzione, a margine dell'incontro con il Chairman di Etimos Found, anima del progetto 'Microcredito per l'Abruzzo'. I successi ottenuti sono da attribuire alla analisi attenta dei presupposti per l'ottenimento dei fidi, alla capillare presenza sul territorio e alla seria valutazione dei progetti imprenditoriali che fonda anche sulla bontà e produttività delle idee, oltre che sulla capacità di rientro del soggetto proponente. "Valuteremo la possibilità di replicare il progetto anche in sede regionale - ha concluso il Commissario -, coinvolgendo le strutture amministrative competenti e verificando se il metodo attuato con 'Microcredito per l'Abruzzo' possa essere un metodo valido per iniziative ordinarie".

ARDEA: INAUGURATA PISTA ATTERRAGGIO ELIAMBULANZA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ARDEA: INAUGURATA PISTA ATTERRAGGIO ELIAMBULANZA"

Data: 30/04/2012

[Indietro](#)

Lunedì 30 Aprile 2012 17:19

ARDEA: INAUGURATA PISTA ATTERRAGGIO ELIAMBULANZA Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Ardea (Rm), 30 apr - "La pista di atterraggio dell'eliambulanza è una realizzazione importantissima che abbiamo potuto ottenere in questi anni nell'ambito del Polo Sanitario e di prevenzione che stiamo realizzando nell'area di via dei Tassi con l'obiettivo di renderla un punto di riferimento di prevenzione sanitaria e sociale con consultorio, elisoccorso, centro prelievi, spazi per la protezione civile. Ringrazio il Presidente della Regione Lazio Renata Polverini per la presenza e per la collaborazione istituzionale che ci consente di dotare il territorio di servizi di tale importanza". Così in una nota del Sindaco di Ardea Carlo Eufemi in merito alla pista di atterraggio dell'eliambulanza inaugurata stamattina alla Presenza del Presidente della Regione Lazio, On. Renata Polverini, nell'area di via dei Tassi (Tor San Lorenzo, Ardea) destinata a polo di servizi sanitari e di prevenzione.

"Un'opera di primaria importanza - ha detto nel corso dell'inaugurazione il vice Sindaco e Assessore all'Ambiente Nicola Petricca che ha effettuato il taglio del nastro insieme al Presidente Polverini - che va ad inserirsi nel contesto di un polo di servizi in corso di realizzazione e che consegneremo, in tempi brevi, alla cittadinanza". Petricca ha poi ribadito al Presidente Polverini l'importanza del progetto sperimentale per la realizzazione di un presidio di prossimità con richiesta avanzata alla Regione Lazio (progetto sperimentale di aggregazione funzionale territoriale con il coinvolgimento dei medici di base pensato in collaborazione con la Asl) chiedendole un impegno: "Se la Regione destina le risorse necessarie avremo consegnato alla cittadinanza un servizio completo per una prevenzione di qualità che potrà risolvere le problematiche di Pronto Soccorso della zona", ha concluso Petricca. Il Presidente Polverini, ringraziando il Comune di Ardea per aver concesso in comodato d'uso gratuito lo spazio dove sorge la pista di atterraggio, ha spiegato che la pista per l'elisoccorso sarà operativa 24 ore su 24 e consentirà di intervenire con tempestività sui "codici rossi" garantendo tempi di soccorso rapidi e appropriati. In merito alla richiesta per il progetto del presidio di prossimità il Presidente ha spiegato che "è in valutazione presso l'Assessorato e sono sicura che sarà esaudita".

PDL: GERMANA', ORDINANZA PROTEZIONE CIVILE PER BARCELLONA E PROVINCIA MESSINA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PDL: GERMANA', ORDINANZA PROTEZIONE CIVILE PER BARCELLONA E PROVINCIA MESSINA"

Data: **02/05/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 02 Maggio 2012 10:48

PDL: GERMANA', ORDINANZA PROTEZIONE CIVILE PER BARCELLONA E PROVINCIA MESSINA Scritto da com/cip

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 02 mag - "Dopo che il 17 gennaio 2012 mi è pervenuta da parte del Servizio per il Controllo Parlamentare, la lettera con la quale si comunicava che il Governo ha accolto il mio ordine del giorno relativo alla proroga del versamento delle imposte, ho portato avanti un proficuo e costante dialogo con il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, e voglio quindi informare tutta la cittadinanza di Barcellona che il 27 aprile è stata inoltrata, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ordinanza da emanare per far fronte ai danni provocati dagli eventi calamitosi del 22 novembre 2011 che si sono abbattuti su Barcellona Pozzo di Gotto, coinvolgendo anche altri Comuni della Provincia di Messina. Ritengo indispensabile questa comunicazione per rispondere ai cittadini che ancora purtroppo si trovano a dover fronteggiare le nefaste conseguenze del disastro e si auto percepiscono in balia del disinteresse dello Stato e voglio rassicurare circa l'intervento della Protezione Civile che adesso attende i risultati della valutazione del Ministero dell'Economia e che, secondo l'iter procedimentale, dovranno essere sottoposti alla firma del Presidente del Consiglio Mario Monti che, a sua volta, inoltrerà il documento alla Protezione Civile che provvederà a pubblicare l'ordinanza sulla Gazzetta Ufficiale. Purtroppo non vi è ancora certezza in merito alla tempistica, ma le popolazioni potranno tirare un respiro di sollievo venendo a conoscenza che l'ordinanza si trova presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, secondo la prassi del concerto". Questa la dichiarazione in una nota del deputato del Pdl Nino Germanà.

VITERBO: FESTA DEI PUGNALONI PRESENTATA A ROMA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"VITERBO: FESTA DEI PUGNALONI PRESENTATA A ROMA"

Data: **02/05/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 02 Maggio 2012 11:11

VITERBO: FESTA DEI PUGNALONI PRESENTATA A ROMA Scritto da com/cip

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Viterbo, 02 mag - "Iniziano nel migliore dei modi i preparativi per la festa dei Pugnalonì". Il Sindaco di Acquapendente Alberto Bambini è intervenuto lo scorso 27 aprile alla 'Festa delle Infiorate del Lazio', che si è svolta presso la Regione Lazio, per promuovere le manifestazioni di Gerano, Genzano e Acquapendente. "È una giornata importante questa, una notevole vetrina per le iniziative di spessore che il nostro territorio regionale può offrire". Il Sindaco Bambini è stato accompagnato dall'Assessore alla cultura e turismo del Comune di Acquapendente Alessandra Terrosi e da una nutrita delegazione aquesiana in rappresentanza della Pro Loco, con il Presidente Renzo Pieri, dei ragazzi dei Gruppi dei Pugnalonì, della Protezione Civile. "Ringrazio i nostri produttori locali - ha continuato in una nota il Sindaco - che hanno offerto le loro specialità per quest'occasione, presentando così le nostre eccellenze non solo artistiche ma anche gastronomiche. Spero che la Regione sostenga le iniziative come i Pugnalonì di Acquapendente e le altre feste locali perchè sono, oltre a momenti di piacevole folclore, anche l'occasione per piccole realtà come la nostra di fare marketing territoriale.

Le istituzioni devono lavorare insieme per portare avanti progetti di promozione turistica, soprattutto in un periodo come questo in cui per i pesanti tagli ai finanziamenti diventa sempre più difficile sostenere iniziative di spessore e di valore per la comunità". La festa dei Pugnalonì entra nel vivo questa settimana con la presentazione ufficiale, sabato 5 maggio alle 16.30 presso la Biblioteca Comunale, dei bozzetti dei Pugnalonì 2012 da parte degli artisti dei gruppi realizzatori e la presentazione della tesi di laurea della dott.ssa Luigina Artemi "I Pugnalonì di Acquapendente. La libertà in un segno". Inoltre, quest'anno per la prima volta, in sinergia con l'Associazione Aquesio Futura, e grazie al lavoro svolto all'interno del progetto del Piano di Marketing, sono stati organizzati dei pacchetti turistici specifici in corrispondenza del weekend dei Pugnalonì, prenotabili sul sito www.etul.it. È un modo questo per attrarre il turista in occasione di eventi speciali che la città offre, e sviluppare così un turismo legato a manifestazioni non solo folcloristiche ma anche religiose, culturali e gastronomiche. In cantiere c'è anche l'idea di organizzare vere e proprie visite guidate nei laboratori per la notte dei Pugnalonì, una sorta di tour alla scoperta delle ultime fasi che caratterizzano una festa così speciale.

ìáÝ

Maltempo: temporali e venti forti su nord-ovest e Sardegna**Asca**

"Maltempo: temporali e venti forti su nord-ovest e Sardegna"

Data: **30/04/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: temporali e venti forti su nord-ovest e Sardegna

30 Aprile 2012 - 15:30

(ASCA) - Roma, 30 apr - Una depressione centrata tra la Cornovaglia e il vicino atlantico porterà sull'Italia nord-occidentale e sulla Sardegna correnti umide e instabilità. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla serata di oggi, lunedì 30 aprile, precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale sul Piemonte e sulla Valle d'Aosta. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità e saranno accompagnati da frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Dalle prime ore di domani, martedì 1 maggio, si prevedono precipitazioni a carattere di rovescio o temporale sulla Sardegna, in particolar modo sui settori orientali. Tali fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità e saranno accompagnati da frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

[com-map/mau/rob](#)

1* maggio: Mantini (Udc), impegni concreti per L'Aquila terremotata**Asca**

"1 maggio: Mantini (Udc), impegni concreti per L'Aquila terremotata"*

Data: **30/04/2012**

Indietro

1* maggio: Mantini (Udc), impegni concreti per L'Aquila terremotata

30 Aprile 2012 - 16:03

(ASCA) - L'Aquila, 30 apr - Il parlamentare Udc, Pierluigi Mantini, ha presentato nei giorni scorsi un'interrogazione al ministro Fabrizio Barca chiedendo al Governo di "impegnare senza indugio le risorse disponibili dei cosiddetti aiuti 'de minimis', i finanziamenti statali a favore dell'impresa permessi dall'Europa per determinati periodi di tempo e di importo, in un vero Piano per la crescita e la coesione sociale per L'Aquila e i comuni del terremoto". Mantini ritiene che "e' il modo piu' concreto per celebrare la festa del primo maggio, con un Piano per il lavoro e la crescita".

"Con l'approvazione del decreto liberalizzazioni - spiega l'esponente Udc - si e' stabilito che i 90 milioni di euro del fondo originariamente destinato a finanziare zone franche urbane nei territori colpiti dal terremoto della provincia dell'Aquila, siano ora destinati al finanziamento degli aiuti 'de minimis' a favore delle piccole e micro imprese individuate dalla raccomandazione 2003/361/CE, cioe' che siano localizzate nelle aree abruzzesi colpite dal sisma e che risultino gia' costituite o che si costituiranno entro il 31 dicembre 2014". "Gli ambiti di spesa di queste agevolazioni alla ripresa economica dei territori terremotati - aggiunge - comprendono l'esenzione dalle imposte sui redditi per i primi cinque anni, l'esenzione dall'Irap, l'esenzione dall'Imu, l'esonero dal versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente, per i primi cinque anni di attivita'". Mantini si dice convinto che "si puo' fare di piu' e meglio, come indicato dalle forze produttive e sindacali e dalla Camera di commercio dell'Aquila". Per elevare la qualita' dei servizi e stimolare la crescita, problema nazionale ed europeo ma peculiare nel territorio aquilano, nell'interrogazione si chiede al Governo "di integrare le risorse attualmente esistenti di 90 milioni di euro con ulteriori circa 50 milioni di euro del residuo asse VI Por-Fesr 2007-2013 ed individuare risorse finanziarie per L'Aquila nel Piano sviluppo e coesione ex Fas, coordinato dallo stesso ministro Barca, che ha 4 linee di azione: istruzione, agenda digitale, occupazione, ferrovie". Per il deputato Udc, "cio' consentirebbe di elaborare un pacchetto di misure volto a migliorare qualita' dei servizi educativi, di trasporto pubblico locale, di informatizzazione negli enti locali, di banda larga su tutto il territorio, di diffusione e qualita' della raccolta differenziata dei rifiuti, di elaborare misure per risolvere il problema idrogeologico del nucleo industriale di Pile, di fornire un sistema di servizi idoneo a tutte le aree industriali del comprensorio, di sostenere la creazione di servizi di trasporto privato che integrino quello pubblico, considerando l'enorme dispersione della popolazione sul territorio, di creare nuovi edifici scolastici nei comuni periferici le cui scuole sono in forte sovrannumero favorendo la permanenza di numerose famiglie che diversamente sarebbero indotte a trasferirsi con ulteriori negative ripercussioni sui consumi locali, e cosi' via".

Nell'interrogazione Mantini chiede altresì al ministro Barca, prima di tutto "quali misure urgenti intende assumere il Governo per impegnare senza indugio i 90 milioni degli aiuti 'de minimis' per il territorio dell'Aquila", poi anche "se intenda procedere ad una unificazione delle risorse disponibili per un Piano per la crescita e la coesione sociale per L'Aquila, che, a 3 anni dal terremoto, ha caratteri di straordinaria necessita' ed urgenza". Mantini annuncia che sara' all'Aquila il primo maggio per numerosi incontri su questi temi, in una campagna elettorale che deve segnare un cambiamento, politico e di mentalita'".

iso/mau/rob

L'Aquila/3 anni dopo: Moroni, mai giunti mezzi Fiat rimozione macerie**Asca**

"L'Aquila/3 anni dopo: Moroni, mai giunti mezzi Fiat rimozione macerie"

Data: **30/04/2012**

Indietro

L'Aquila/3 anni dopo: Moroni, mai giunti mezzi Fiat rimozione macerie

30 Aprile 2012 - 15:59

(ASCA) - L'Aquila, 30 apr - L'assessore all'Ambiente del Comune dell'Aquila, Alfredo Moroni, denuncia che "non sono state mai inviate all'Aquila - anzi, alcune sono sparite nel nulla - le sei macchine movimento terra, del valore di 860 mila euro, donate dalla Case Construction Equipment, societa' del gruppo Fiat, alla Protezione civile per supportare le operazioni di sgombero delle macerie e di ricostruzione".

"Una donazione che risale al mese di maggio del 2009 - ricorda l'Assessore - destinata in via definitiva ai Vigili del fuoco che, di fatto, di mezzi non ne hanno ricevuto neanche uno. Della questione si e' gia' occupato il Conapo, sindacato autonomo dei Vigili del fuoco, ma anche il direttore centrale per l'emergenza del Dipartimento dei Vigili del fuoco, Mistretta, nonche' il sottosegretario al Ministero dell'interno, Ferrara. Addirittura - puntualizza Moroni - quest'ultimo, sottovalutando la grave situazione aquilana, ha anche risposto che la donazione non aveva vincolo di destinazione. Per questa ragione, tre dei sei mezzi erano gia' stati dislocati presso i comandi provinciali di Roma, Piacenza e Genova". "Ad oggi - lamenta ancora l'Assessore - non solo non vi e' traccia dei mezzi donati ma, a fronte di un atto scritto con cui si dispone il trasferimento di almeno uno dei macchinari, non e' accaduto nulla. Nel dare atto al Conapo di aver sollevato la questione in ogni sede - prosegue - mi preme sottolineare l'atteggiamento omissivo delle Autorita' preposte e, soprattutto, lo scorretto utilizzo di mezzi importanti donati per l'emergenza sisma e utilizzati da altri comandi. Inoltre, si e' dovuto provvedere ad acquistare altri mezzi per la rimozione delle macerie e per fare fronte alle emergenze".

Moroni auspica, pertanto "un immediato ordine di destinazione ai Vigili del fuoco dell'Aquila dei suddetti mezzi, secondo la volonta' del donante e, soprattutto, per accelerare il lavoro della rimozione delle macerie".

iso/mpd

l'as

L'Aquila/3 anni dopo: Chiodi, bene iniziativa "Microcredito"**Asca**

"L'Aquila/3 anni dopo: Chiodi, bene iniziativa "Microcredito"'"

Data: **30/04/2012**

Indietro

L'Aquila/3 anni dopo: Chiodi, bene iniziativa "Microcredito"

30 Aprile 2012 - 17:27

(ASCA) - L'Aquila, 30 apr - "Come Commissario ho appreso con soddisfazione i risultati ottenuti dall'iniziativa 'Microcredito per l'Abruzzo', resa possibile con l'utilizzo di fondi raccolti dalla Protezione civile nazionale attraverso donazioni dei privati. Aver esaminato oltre 500 richieste e aver reso possibile l'avvio di oltre 50 iniziative imprenditoriali, con oltre 4,5 milioni di euro di crediti concessi, e' stato sicuramente motivo per ridare fiducia al tessuto imprenditoriale nei territori colpiti dal terremoto del 6 aprile 2009". Così, il Commissario delegato per la Ricostruzione, presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, a margine dell'incontro con il Chairman di Etimos Found, anima del progetto "Microcredito per l'Abruzzo". Per Chiodi, "i successi ottenuti sono da attribuire alla analisi attenta dei presupposti per l'ottenimento dei fidi, alla capillare presenza sul territorio e alla seria valutazione dei progetti imprenditoriali che fonda anche sulla bontà e produttività delle idee, oltre che sulla capacità di rientro del soggetto proponente". Il Governatore/Commissario assicura che "valuteremo la possibilità di replicare il progetto anche in sede regionale, coinvolgendo le strutture amministrative competenti e verificando se il metodo attuato con 'Microcredito per l'Abruzzo' possa essere un metodo valido per iniziative ordinarie".

iso/mpd

Costa Concordia: continua monitoraggio fondale e recupero materiali**Asca**

"Costa Concordia: continua monitoraggio fondale e recupero materiali"

Data: **01/05/2012**

Indietro

Costa Concordia: continua monitoraggio fondale e recupero materiali

30 Aprile 2012 - 18:27

(ASCA) - Roma, 30 apr - Sono proseguite regolarmente le attività dei tecnici delle società Smit Salvage e Neri, che anche oggi hanno continuato ad assicurare il caretaking del fondale, recuperando i materiali e gli oggetti fuoriusciti dalla nave Costa Concordia, e caricandoli a bordo del motopontone Marzocco, per successivo trasferimento sulla terraferma. Lo comunica, in una nota, la Protezione Civile.

Unità navali delle forze dell'ordine hanno svolto regolarmente l'ordinaria attività di vigilanza e assistenza in mare, condotta nello specchio d'acqua circostante il relitto, mentre personale della Capitaneria di Porto, come avviene quotidianamente, ha verificato il corretto posizionamento del sistema di panne antinquinamento e assorbenti. Le squadre subacquee della Capitaneria e della Polizia di Stato hanno inoltre svolto l'ordinaria attività di verifica dei marker che registrano i movimenti della nave.

"Non risultano, infine, - spiega la struttura Commissariale - anomalie da segnalare né nei movimenti della Costa Concordia monitorati dagli esperti del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze, né nei rilevamenti ambientali assicurati da Ispra e Arpat".

com-dab/mar/ss

ìáÝ

Meteo: torna il maltempo sull'Italia, 1* maggio sotto la pioggia**Asca**

"Meteo: torna il maltempo sull'Italia, 1* maggio sotto la pioggia"

Data: **01/05/2012**

Indietro

Meteo: torna il maltempo sull'Italia, 1* maggio sotto la pioggia

30 Aprile 2012 - 08:57

(ASCA) - Roma, 30 apr - Primo maggio all'insegna di nuvole e piogge. Dopo una breve parentesi d'estate, infatti, torna il maltempo sull'Italia. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, una struttura depressionaria sull'Europa occidentale determina il transito di diversi sistemi frontali sull'Italia. Oggi maltempo sulle regioni centrali tirreniche e sul nord con persistenza delle precipitazioni specie su Piemonte e Liguria. Domani instabilita' sul centro-nord con precipitazioni piu' diffuse sul nord-ovest. Mercoledì' attenuazione del maltempo per il moto retrogrado della struttura depressionaria, in temporaneo allontanamento verso il vicino atlantico. Giovedì' nuova fase di debole maltempo con precipitazioni isolate sulle regioni settentrionali.

Domani, al Nord, si prevede spiccata variabilita' al mattino con parziali schiarite ma con tendenza ad un generale aumento della nuvolosita' e delle piogge, piu' consistenti sulle zone alpine del Piemonte; schiarite in tarda serata sulla Liguria.

Al Centro, nuvolosita' inizialmente estesa sulla Sardegna, ma con tendenza ad un progressivo miglioramento; nuvolosita' in aumento sulle regioni peninsulari in estensione dal versante tirrenico a quello adriatico con piogge piu' consistenti su Toscana ed Umbria; qualche piovasco anche sul Lazio. Dal tardo pomeriggio le piogge interesseranno anche le Marche e l'Abruzzo. Ampi rasserenamenti in serata sulle regioni tirreniche. Al Sud, nuvolosita' sparsa in mattinata su Campania, Calabria e Sicilia con qualche breve e sporadico piovasco; giornata calda e soleggiata con poche nubi su Molise, Puglia, Basilicata e Calabria ionica, con tendenza a peggioramento dalla serata. Temperature in diminuzione sulla Sardegna, stazionaria sulle restanti regioni.

Mercoledì', ancora nubi al settentrione con piogge residue su Liguria e zone alpine, specie sul settore orientale, ma con tendenza a rasserenamenti; ampie e persistenti schiarite sulle restanti regioni. Infine, giovedì', qualche rovescio sparso sulle regioni settentrionali e Toscana, specie sulle zone montuose, ma non mancheranno le schiarite; soleggiato sulle restanti regioni con presenza al piu' di nubi alte e stratiformi.

red/map/alf

Maltempo: Nord-ovest sotto la pioggia. Lombardia e Piemonte piu' colpite**Asca**

"*Maltempo: Nord-ovest sotto la pioggia. Lombardia e Piemonte piu' colpite*"

Data: **02/05/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Nord-ovest sotto la pioggia. Lombardia e Piemonte piu' colpite

02 Maggio 2012 - 09:34

(ASCA) - Roma, 2 mag - Nel corso della giornata il transito di un nuovo asse di saccatura sull'Europa centrale, portera' tempo instabile al nord Italia e in minor misura al centro, con fenomeni piu' frequenti sul nord-ovest, mentre sul centro i fenomeni di instabilita' saranno presenti durante il ciclo diurno.

Da giovedi' a sabato, rileva il bollettino meteo della Protezione Civile, una serie di cavi d'onda, inseriti nel flusso zonale atlantico, transiteranno sul Mediterraneo determinando condizioni di instabilita' specie sulle nostre centro-settentrionali.

Le piogge saranno sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Valle d'Aosta, Liguria, sui settori alpini di Piemonte e Lombardia, con quantitativi cumulati puntualmente moderati e da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del nord e sulle zone interne di Toscana, Umbria Marche e Abruzzo, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati.

dab/sam/

Protezione civile, il governo vara la riforma

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 01/05/2012

Indietro

CRONACA

01-05-2012

Protezione civile, il governo vara la riforma

Tra le novità del decreto legge ci sono il ritorno alle origini e il tetto allo stato d'emergenza: massimo 60 giorni

il testo

DA ROMA

ANTONIO MARIA MIRA

Protezione civile: si volta pagina. Dopo scandali e sprechi, il governo spinge l'acceleratore approvando un decreto legge che modifica profondamente il sistema, in particolare sulla durata delle emergenze e il finanziamento delle stesse. In periodo di crisi, dunque, lo spirito del provvedimento è di razionalizzare le spese, ritornando alla *mission* originale della Protezione civile. Meno grandi eventi e maggior responsabilità alle Regioni. E, anche per questa materia, bocciatura della linea Tremonti che aveva messo la struttura sotto 'tutela' del ministero dell'Economia, di fatto rallentando la sua capacità operativa, come aveva più volte denunciato il capo del Dipartimento, Franco Gabrielli.

Il contenuto del decreto è stato reso noto solo a tarda sera nel corso della conferenza stampa che è seguita al lungo Consiglio dei ministri. Ma alcuni elementi sono filtrati già in giornata. Il Dipartimento resta 'incardinato' presso la Presidenza del Consiglio ma le «funzioni di promozione e coordinamento» possono essere delegate «al solo ministero dell'Interno». Scompare, invece, il «concerto» preventivo del ministero dell'Economia al quale le ordinanze di protezione civile vengono comunicate dopo 20 giorni ma «limitatamente ai profili finanziari». Scompare così la norma inserita nel decreto Milleproroghe dello scorso anno che prevedeva, invece, una verifica preventiva.

Confermati anche i tempi molto brevi della durata degli stati di emergenza, oggi in pratica infiniti. Il decreto che delibera lo stato di emergenza e che individua «la fase del soccorso» di competenza della Protezione civile nazionale, avrà la durata massima di 60 giorni, più un eventuale proroga di altri 40 giorni. Successivamente il «superamento dell'emergenza» sarà affidato all'amministrazione competente in via ordinaria (Regioni e enti locali). Nei sei mesi successivi alla fine dello stato di emergenza di competenza della Protezione civile, il capo del Dipartimento può emanare disposizioni derogatorie alle procedure per l'affidamento di contratti pubblici.

Incertezza fino all'ultimo sulla questione dei fondi. Nel primo testo approvato dal Consiglio dei ministri del 13 aprile, e successivamente sottoposto alle Regioni, si prevedeva che le emergenze fossero finanziate utilizzando le risorse del fondo nazionale di protezione civile (e questo grazie anche alla drastica riduzione del periodo delle emergenze). In caso sia necessario utilizzare anche il fondo spese impreviste, lo stesso è immediatamente reintegrato con risorse ordinarie e/o con maggiori entrate derivanti dall'aumento delle accise sui carburanti in misure non superiori ai 5 centesimi al litro. Al momento della dichiarazione dello stato di emergenza le Regioni hanno inoltre la facoltà di elevare l'imposta regionale sulla benzina di loro competenza sino al massimo di 5 centesimi al litro. Facoltà, dunque, è non più obbligo come aveva stabilito Tremonti con un provvedimento poi bocciato dalla Corte costituzionale. Ma anche l'ipotesi 'facoltà' non era piaciuta alle regioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

previsioni in divisa

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **01/05/2012**

Indietro

POPOTUS

01-05-2012

previsioni in divisa

In principio erano l'aeronautica e la marina. Che delle previsioni avevano bisogno per progettare viaggi sicuri via aria e mare. La meteorologia per decenni è stata in mano a colonnelli e generali e così l'abbiamo vista approdare prima alla radio e poi in televisione, a informare anche i normali cittadini del tempo che farà. I cambiamenti climatici degli ultimi anni, però, e l'esigenza delle grandi aziende agricole e industriali di conoscere le condizioni meteo per prevedere i raccolti, quantificare le vendite, programmare i trasporti hanno spinto il mercato del meteo ad aprire le porte anche a società private. Ecco perché oggi, accanto all'Aeronautica militare italiana, abbiamo decine di altre agenzie pronte a dirci se prendere l'ombrello oppure no. E a vendere pacchetti di previsioni molto più specifiche, concentrate su piccolissime porzioni di territorio, a clienti privati pronti a sborsare anche cifre esorbitanti per essere informati tempestivamente. Un'altra protagonista del meteo è poi la Protezione civile, che delle previsioni ha bisogno per garantire la sicurezza della popolazione in caso di alluvioni e fenomeni eccezionali: è il caso dei disastri avvenuti quest'anno prima in Liguria, con le piogge devastanti, e poi su mezza Italia con l'ondata di neve e gelo.

Fenomeni che hanno causato vittime e danni, ma su cui le persone erano state allertate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condizioni meteorologiche avverse: la sicurezza delle case in legno**Comunicati.net**

"Condizioni meteorologiche avverse: la sicurezza delle case in legno"

Data: **30/04/2012**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Aziende](#) » [Arredamento](#)

Condizioni meteorologiche avverse: la sicurezza delle case in legno 30/apr/2012 15.35.01 Alba - Prima posizione Srl

In questo comunicato si parla di:

settore immobiliare, edilizia e manutenzione - abitazioni, edilizia - casa, legno, costruzione - Australia, Giappone

Le case in legno prefabbricate hanno alcuni ben noti vantaggi rispetto alle tradizionali costruzioni in matone e cemento, molti dei quali sono legati al ridurre l'impatto sull'ambiente e a l'efficienza dei costi: tempi di costruzione più brevi, il prezzo relativamente più economico delle forniture, la sua natura riciclabile e riutilizzabile e le sue capacità di risparmio energetico rendono questo tipo di struttura un'ottima alternativa per chi cerca un'abitazione eco-friendly e a prezzi ragionevoli.

L'edilizia tradizionale ha tuttavia una miglior reputazione quando si tratta di resistenza e resilienza di fronte ai fenomeni naturali. Tanto è così, che esiste un'opinione parecchio diffusa secondo la quale le case in base di legno non sarebbero in grado di offrire la stessa sicurezza e stabilità delle costruzioni convenzionali. Questo è uno tra altre concezioni, molto spesso sbagliate, che ritardano l'adozione delle edificazioni eco sostenibili nel mercato italiano delle abitazioni.

In realtà, le case prefabbricate in legno sono non solo così affidabili e durevoli come le costruzioni in cemento sul luogo ma sono anche più adeguate in certe aree con condizioni meteorologiche poco stabili e/o con frequenti movimenti del suolo. L' Australia ed il Giappone sono prova empirica di come in luoghi con climi molto cambianti, la casa ecosostenibile in legno possa fornire un ambiente sicuro e robusto che riesce anche ad adattarsi alle sempre varianti condizioni esterne.

Le strutture in legno sono adeguate per edifici localizzati in aree con un elevato rischio sismico grazie alla sua flessibilità e forza. Fondamenta e tetti, inoltre ad essere meno costosi da costruire e richiedere minori tempi di montaggio, riducono il rischio strutturale accomodando i movimenti del suolo. Si diminuisce così la probabilità di sollevamenti nelle fondamenta, causa di crepe molto difficili di riparare in caso di cemento e mattone dopo ad esempio eventi come terremoti.

Un'ulteriore motivazione per optare per una casa prefabbricata è che una parte significativa della costruzione è fatta in cantieri della compagnia, il che riduce le possibilità di ritardi per condizioni meteorologiche avverse che disturbino la già in sé impegnativa mansione della costruzione. I lavori in una casa modulare tendono a richiedere due o tre mesi al

Condizioni meteorologiche avverse: la sicurezza delle case in legno

massimo, evitando problemi che invece si verificano spesso nelle case convenzionali come la muffa, che può apparire anche invisibile nelle mura dell'abitazione prima che l'isolamento possa essere stato istallato.

Le perdite d'aria sono un'apprensione comune tra quelli che valutano l'idea di acquistare una casa in legnoprefabbricata, specialmente quelli che pensano in termini di consumo di energia. Le strutture di qualità, realizzate secondo gli standard di tutta costruzione in regola, fanno particolare attenzione ad assicurarsi una perdita di calore uguale a zero disegnando case modulari con giunte verticali che evitano superfici scoperte tra le mura e anche regolando il flusso di pressione dell'aria all'interno della parete. I pannelli delle pareti in legno funzionano come meccanismo di controllo dell'umidità assorbendone o rilasciandone con l'obiettivo di equilibrare i livelli interni con quelli all'esterno dell'abitazione. Questo fa che queste costruzioni siano preferite in zone con climi estremi o livelli di umidità nell'aria cambianti.

Di conseguenza, le case in legno prefabbricate non sono solo convenienti, soprattutto nel lungo termine, ma sono anche un modo ecologico di costruire una abitazione, che risparmia energia e che inoltre offre un ambiente protettivo, efficiente e durevole che contribuisce a migliorare il benessere dei suoi abitanti e l'ambiente circostante.

A cura di Alba L

Prima Posizione Srl – seo tool

Protezione civile, riforma per decreto No degli enti locali «Blitz ingiustificato»

Corriere della Sera

""

Data: **01/05/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 01/05/2012 - pag: 2

Protezione civile, riforma per decreto No degli enti locali «Blitz ingiustificato»

ROMA Il Consiglio dei ministri approva, con decreto legge, il testo di riforma della Protezione civile. «A seguito dei rilievi svolti dalla Conferenza unificata il 19 aprile», si legge nella nota di palazzo Chigi. Conferenza nella quale Regioni, Comuni e Province avevano sì riconosciuto che una «riforma è necessaria», ma avevano anche sottolineato che di «riforma condivisa» doveva trattarsi, quindi mediante disegno di legge. E invece il governo ha deciso per il decreto, dando il via libera definitivo al testo che aveva «approvato in via preliminare il 13 aprile». Molto critico il presidente dell'Unione delle Province (Upi), Giuseppe Castiglione, secondo cui «la scelta di procedere con decretazione d'urgenza e non attraverso un disegno di legge non può che essere considerata negativa. Il tema meritava una discussione seria in Parlamento, con il concorso e la collaborazione di tutte le istituzioni». Duro anche Roberto Reggi, sindaco di Piacenza e delegato Anci (l'associazione dei comuni) alla Protezione civile. «Un blitz ingiustificato dice Reggi. Il governo ci aveva assicurato che avrebbe presentato un nuovo testo e recepito le nostre proposte». Non sembra sia andata così, non per la forma, e neppure per il contenuto. Il «riordino» introduce la «tassa sulla disgrazia», la possibilità del ricorso a nuovi rincari della benzina (accisa di 5 centesimi al massimo per litro) in caso di calamità. Il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, l'aveva definita «incostituzionale, iniqua e priva di fondamento». E ieri ha commentato duramente il decreto: «Siamo nettamente contrari, valuteremo nei prossimi giorni il testo ma restiamo delusi». Prevista la cancellazione della norma secondo cui bisognava agire di concerto con il ministero dell'Economia riguardo alle spese per l'emergenza. Ma questo solo per i primi venti giorni, trascorsi i quali le ordinanze dovranno passare il vaglio dell'Economia, «limitatamente ai profili finanziari». In questo modo il Dipartimento riacquista i poteri che Tremonti gli aveva sottratto, senza aspettare il permesso dell'Economia. Ma venti giorni sono pochissimi, secondo la Conferenza unificata, inoltre la durata dello stato di emergenza sarà di 60 giorni, più una eventuale proroga di 40, trascorsi i quali tutto rientrerà nell'amministrazione ordinaria competente. «Durata irrealistica», avevano protestato dieci giorni fa i governatori, i sindaci, i presidenti di provincia: «Dobbiamo definire una durata più congrua della fase di emergenza», aveva spiegato Lorenzo Dellai, presidente della provincia autonoma di Trento e coordinatore della Commissione Protezione civile della Conferenza delle Regioni. Il governo ha confermato, su questo in accordo con la Conferenza, la collocazione del Dipartimento sotto la presidenza del Consiglio, con il rafforzamento però del ruolo del ministro dell'Interno cui può essere delegato il coordinamento delle attività delle amministrazioni sul territorio. Infine, lo stop alla gestione commissariale. Quelle che operano già all'entrata in vigore della riforma non saranno prorogate, tranne alcune eccezioni «motivate». Mariolina Iossa RIPRODUZIONE RISERVATA

Abruzzo: verde antico

- Viaggi Corriere.it

Corriere.it

"Abruzzo: verde antico"

Data: 30/04/2012

Indietro

Apri mappa

Italia / tempi liberi di corriere / 30/04/2012

Abruzzo: verde antico

Borghi medioevali stretti fra mare e montagne. Un viaggio fuori dagli schemi, una rivincita sul «turismo delle macerie»
PER SAPERNE DI PIU'

Articoli 2

vacanze

abruzzo: Abruzzo: trekking sulla Majella

itinerari gastronomici/vacanze

abruzzo: Abruzzo in tavola Tutti gli articoli »

DIARI DI VIAGGIO

Precedente Successiva

Tutti i diari »

Il borgo Santo Stefano di Sessanio

L Appennino che taglia per il lungo l Abruzzo divide l anima della regione. Due paesaggi profondamente diversi cullano due caratteri solo apparentemente opposti. Lo spirito montanaro, chiuso e talvolta diffidente, riflette le valli e le asprezze delle vette più alte dell'Italia peninsulare, quello della marina è aperto quanto le vaste spiagge dorate dell'Adriatico. Il primo dei due paesaggi, per fortuna ancora abbastanza integro, regala boschi di faggio lussureggianti e valli verdi in cui la presenza umana è concentrata in minuscoli borghi antichi e poveri, tirati su nei secoli da pastori e agricoltori.

Cavalli e vista sul Gran Sasso - È l'Abruzzo aquilano, e merita un viaggio fuori dagli schemi tradizionali nel territorio di tre parchi nazionali. L'itinerario Nord-Sud, tutto natura, sapori di una volta e poche tappe, comincia da **Tornimparte**, uscita A/24 della autostrada Roma-Teramo a una novantina di chilometri dalla capitale. Il paese (830 metri di altitudine) porta ancora le ferite del terremoto di tre anni fa. Quando una ventina di anni fa era ancora un «cavallaro», e cioè prima di girare il mondo dietro gli sceicchi arabi innamorati dell'endurance, Giovanni Di Battista tirò su l'agriturismo **«Ruella»** a fianco del suo maneggio. Da allora le cose non sono cambiate tanto e ancora oggi praticamente chiunque può montare senza che per forza debba essere un perfetto fantino. La gita in sella è fantastica, specie in primavera avanzata quando i boschi tornano a infittirsi, aprendosi d'improvviso su prati verdissimi e profumati ai quali fa da sfondo in lontananza la vista del Gran Sasso. Si può cavalcare per pochi minuti o per ore fino al lago della Duchessa o a Campo Felice, al galoppo o al passo, ma si può anche solo passeggiare a piedi. Al ritorno, pasta ammassata a mano, minestre contadine, **«pecora alla cottora»** (quasi tutti gli ingredienti sono di produzione propria, intorno ai 25 euro) premiano le fatiche della giornata.

L Aquila, non solo macerie - Di nuovo sulla A24 fino all'Aquila. La città è sempre affascinante, nonostante la devastazione del sisma. Fuori dalla zona rossa, valgono una visita la fontana delle 99 cannelle (XIII secolo) restaurata grazie al contributo del Fai, che secondo la leggenda sarebbe il simbolo dei 99 castelli che si unirono per fondare la città.

Abruzzo: verde antico

Ci si può spostare in pochi minuti in auto fino alla **basilica di Collemaggio**. A guardarla dall'esterno, con la sua meravigliosa facciata in pietra rossa e bianca sulla quale si apre un rosone che è un merletto, pare integra. Ma il terremoto ha infierito accanendosi sul tetto dell'abside che è sprofondato sul transetto. Grazie ai Vigili del fuoco, che l'hanno consolidata, è possibile entrare per una visita e uno sguardo alla teca che contiene le spoglie di papa Celestino V, il pontefice del gran rifiuto dantesco che lasciò a Bonifacio VIII il trono di Pietro. L'**altipiano di Campo** imperatore a 1.600 metri non ha eguali. Una vista mozzafiato tra picchi «dolomitici» (la vetta del Corno grande raggiunge i 2.914 metri affacciandosi sul Calderone, il ghiacciaio più a sud d'Europa), prati sconfinati e una luce unica ne fanno un set cinematografico internazionale. Per arrivarci, autostrada A24, uscita Assergi, seguire la statale 17 bis. Una volta svalicato, si può andare a trovare la storia nell'albergo a oltre 2.100 metri in cui fu recluso Benito Mussolini dopo l'8 settembre e dal quale fu liberato dai tedeschi. Seguendo lo stretto nastro d'asfalto, pochi chilometri e si è a **Santo Stefano di Sessanio**, uno dei più bei borghi medioevali italiani. Eccezionali le lenticchie coltivate a 1.250 metri.

A cena con orsi e cervi - Si torna indietro per un tratto a riprendere la strada che solca l'altipiano ed arrivare a **Castel Del Monte**, altro paese di pastori, anch'esso come Santo Stefano lesionato dal sisma. **Il formaggio pecorino è la specialità locale**. Da qui, per Ofena, Bussi sul Tirino, Popoli fino a Sulmona, ma una ventina di chilometri prima di arrivare, deviazione per **Vittorito** a degustare i **vini Cerasuolo, Montepulciano, Trebbiano e Pecorino** nella cantina Pietrantonj. **Sulmona** meriterebbe un viaggio apposito: acquedotto medioevale, chiese dell'Annunziata e della Tomba, fontana del «Vaschione» sono solo alcuni dei monumenti da non mancare. L'itinerario corre alla volta di **Pacentro**, metri 650, antico castello medioevale, **ristorante Taverna de li Caldora di Carmine Cercone**: sagnette con la ricotta di capra e guanciaie, ricottina fresca, capretto cacio e uova. Ottimo il rapporto tra qualità e prezzo (30 euro). Ci si immerge nei faggi secolari tra Pacentro e Pescocostanzo seguendo la strada di Passo San Leonardo per deviare verso Fonte Romana e Campo Di Giove. In un ambiente incontaminato si raggiunge **Pescocostanzo**, altro borgo antico, **patria degli scalpellini**. Costeggiando Roccaraso e Castel di Sangro dove non si può mancare il «**Reale**» nel **convento cinquecentesco Casadonna**. Tradizione rivista: assoluta di cipolla di zafferano e parmigiano, agnello affumicato con aglio e pompelmo, meringa lampone-caramello (prezzo adeguato alle due stelle Michelin, intorno a 100 euro). Da **Alfedena**, escursione verso il **monte Meta** in compagnia di camosci e cervi e, se si è molto fortunati, anche di qualche timido orso.

Leggi anche *Trekking sulla Majella*

Giuseppe Guastella

Testo e foto tratti da *Tempi Liberi, Corriere della Sera*

DI' LA TUA! Scrivi un commento a questo articolo

Tutti i commenti **COMMENTI**

Invia il commento

:: Offerta del giorno

Hotel

Città:

Arrivo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 gennaio febbraio marzo
 aprile maggio giugno luglio agosto settembre ottobre novembre dicembre Notti: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16
 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28

Data:

30-04-2012

Abruzzo: verde antico

Partenza:

Adulti: 1 2 3 4 Bambini: 0 1 2 (0-12)

età: <1 12 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 <1 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 <1 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

Volo+hotel

Attenzione: inserisci una destinazione per procedere

Partenza:

Milano (Tutti) Roma (Tutti) Alghero Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Brindisi Cagliari Catania Firenze Genova Lamezia Terme Milano Linate Milano Malpensa Napoli Olbia Palermo Perugia Pescara Pisa Reggio Calabria Roma Torino Trieste Venezia Verona

Arrivo:

Best Sellers ----- Amsterdam Barcellona Berlino Budapest Ibiza Lisbona Londra Madrid Malta New York Palma di Maiorca Parigi Praga Tenerife Valencia Tutte le destinazioni ----- -- Argentina -- Buenos Aires -- Australia -- Adelaide Brisbane Melbourne Perth Sydney -- Austria -- Salisburgo Vienna Graz -- Belgio -- Bruxelles -- Bosnia -- Sarajevo -- Brasile -- Rio de Janeiro Salvador de Bahia San Paolo Fortaleza Recife -- Bulgaria -- Sofia -- Canada -- Montreal Toronto Vancouver -- Caraibi -- Antigua Aruba Barbados Curaçao Fort-de-France Kingston La Romana Montego Bay Nassau Pointe-à-Pitre Punta Cana San Juan Santo Domingo St Lucia Tobago -- Cina -- Pechino Shanghai -- Cipro -- Larnaca -- Croazia -- Dubrovnik Spalato Zagabria -- Danimarca -- Billund Copenhagen -- Egitto -- Alexandria Cairo Luxor Sharm el Sheik -- Emirati Arabi -- Abu Dhabi Dubai -- Estonia -- Tallinn -- Finlandia -- Helsinki -- Francia -- Bordeaux Cannes Eurodisney Lione Marsiglia Montpellier Nantes Nizza Parigi Strasburgo -- Germania -- Amburgo Berlino Brema Colonia Dresda Dusseldorf Francoforte Hanover Monaco di Baviera Rostock Stoccarda -- Giappone -- Tokyo -- Grecia -- Atene Corfù Creta Kos Mikonos Rodi Salonicco Santorini -- Hong Kong -- Hong Kong -- India -- Bombay Chennai Delhi Goa -- Indonesia -- Bali Jakarta -- Irlanda -- Belfast Dublino Shannon -- Islanda -- Reykjavik -- Israele -- Tel Aviv -- Italia -- Alghero Bari Bologna Brindisi Cagliari Capri Catania Firenze Genova Ischia Lamezia Terme Lampedusa Milano Napoli Olbia Palermo Pantelleria Pescara Pisa Reggio Calabria Rimini Roma Sorrento Torino Trapani Trieste Venezia Verona -- Lettonia -- Riga -- Lituania -- Vilnius -- Lussemburgo -- Lussemburgo -- Malta -- Malta -- Marocco -- Agadir Casablanca Fez Marrakech Tangeri -- Messico -- Cancun Città del Messico -- Norvegia -- Oslo -- Nuova Zelanda -- Auckland -- Oman -- Muscat -- Paesi Bassi -- Amsterdam Maastricht Rotterdam -- Polonia -- Cracovia Katowice Poznan Varsavia Wroclaw -- Portogallo -- Algarve Faro Lisbona Madeira Oporto -- Regno Unito -- Birmingham Bristol Edimburgo Glasgow Leeds Liverpool Londra Manchester Newcastle Nottingham -- Rep. Ceca -- Praga -- Rep. Slovacca -- Bratislava -- Romania -- Bucarest Timisoara Cluji -- Russia -- Mosca San Pietroburgo -- Serbia -- Belgrado -- Seychelles -- Mahé -- Singapore -- Singapore -- Spagna -- Alicante Asturias Barcellona Bilbao Costa Blanca Costa Brava Costa del Sol Costa Dorada Costa Luz (Cadice) Costa Luz (Huelva) Formentera (Ibiza) Fuerteventura Granada Gran Canaria Ibiza Lanzarote Las Palmas Lleida Madrid Malaga Marbella Minorca Murcia Palma di Maiorca Pamplona Santander St. de Compostela Saragozza Siviglia Tenerife Valencia Valladolid -- Stati Uniti -- Atlanta Boston Chicago Dallas Las Vegas Los Angeles Memphis Miami New Orleans New York Orlando Philadelphia San Diego San Francisco Seattle Tampere Washington -- Sudafrica -- Città del Capo Johannesburg -- Svezia -- Stoccolma Goteborg -- Svizzera -- Zurigo Ginevra Basilea -- Thailandia -- Bangkok Phuket -- Tunisia -- Tunisi -- Turchia -- Antalya Bodrum Istanbul Izmir -- Ucraina -- Kiev -- Ungheria -- Budapest

Partenza il:

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

Ritorno il:

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

Adulti:

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9

Bambini:

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 (2-11)

Data:

30-04-2012

Corriere.it

Abruzzo: verde antico

Neonati:

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 (0-23 mesi)

Vacanze

Destinazione:

Quando vuoi partire?

Data di partenza: +/- 7 giorni

Numero di persone?

Adulti

1 2 3 4 5 6

18 o più

Bambini

0 1 2 3

0 - 17

Età

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 bambino 1

Età

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 bambino 2

Età

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 bambino 3

Età

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 bambino 4

Età

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 bambino 5

Da dove vuoi partire?

Aeroporto di partenza:

Seleziona uno o più

B&B

bed & breakfast in Italia

Abruzzo

Friuli

Molise

Toscana

Basilicata

Lazio

Piemonte

Abruzzo: verde antico

Trentino
Calabria
Liguria
Puglia
Umbria
Campania
Lombardia
Sardegna
Valle d'Aosta
Emilia R.
Marche
Sicilia
Veneto
Città

Agriturismo

agriturismo in Italia

Abruzzo
Friuli
Molise
Toscana
Basilicata
Lazio
Piemonte
Trentino
Calabria
Liguria
Puglia
Umbria
Campania
Lombardia
Sardegna
Valle d'Aosta
Emilia R.
Marche
Sicilia
Veneto
Città

Assicurazioni

Abruzzo: verde antico

Gli Annunci del Corriere della Sera.it 16,225 annunci di viaggi

Compagni di Viaggio 'Gruppo ISLANDA (12 gg. - dal 16 al 27 Giugno 2012)' ISLANDA Vulcani e natura nella terra degli elfi (1... ' €2,600

Agriturismo 'Camere con vista sulle Isole Eolie' L'Agriturismo L'Uliveto mette a disposizione dei p... ' €60

DOVE

ABBONATI! 11 numeri 27,30 € DOVE E' IN EDICOLA

Mappa di CorriereViaggi »

Viaggi

[Destinazioni](#) [Week-end](#) [Idee viaggi](#) [Guide](#) [Diari](#) [Foto](#) [Offerte](#) [Servizi](#) [Prenota](#) [Meteo](#) [Archivio](#)

HOME Flash News 24 Cronache Politica Esteri CorriereTv English -H, SALUTE Cardiologia Disabilità Nutrizione Reumatologia Sportello cancro Esami del sangue Video Dizionari della salute LE CITTA' Bari Belluno Bologna Brescia Caserta Catania Firenze Foggia Lecce Milano Napoli Padova Palermo Roma Rovigo Salerno Treviso Veneto Venezia Mestre Verona Vicenza ECONOMIA CorriereEconomia Dati di Borsa Fondi Sportello mutui Sportello lavoro Sportello fisco Cedolare secca OPINIONI Editoriali Blog Forum La nota politica Il twitter del Direttore SPORT Calcio Serie A Coppe Serie B LegaPro Formula1 Motomondiale Basket Serie A LegaDue Pallavolo A1 Pallavolo A2 Rugby Golf SERVIZI Mobile Digital Edition Store Edicola Annunci CULTURA La Lettura Eventi Libri 50mila Quiz SPETTACOLI Cinema e Tv Guida Tv Night Live Radio SCIENZE Animali Ambiente MOTORI Anteprime Prove Moto Saloni Tecnologia Auto d'epoca Viaggi Lifestyle Annunci usato IO DONNA CASA CUCINA SCUOLA SCOMMESSE E LOTTERIE VIAGGI Destinazioni Week end Idee viaggio Guide Diari Foto Offerte Servizi Prenota METEO OROSCOPO DIZIONARI ARCHIVIO STORICO Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | Dada | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli Servizi | Scrivi | Nuovo Titolare della Privacy Copyright 2012 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Pubblicità RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 762.019.050

Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326

Hamburg Declaration

Carta Cantà

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: 01/05/2012

Indietro

OPINIONI

CARTA CANTA

Ci vorrebbe un tecnico

per i guai dei tecnici

di Marco Travaglio **Si diceva che il governo dei professori doveva riparare i danni fatti dai politici. Ma agli errori che accumulano Monti e i suoi ministri chi porrà rimedio? Eccone un primo, sommario elenco**

Immaginiamo un governo politico, di destra o di centro o di sinistra, che l'8 gennaio promette di mettere mano alla Rai "entro poche settimane" e poi non fa nulla per tre mesi e mezzo, anche dopo che il 28 marzo è scaduto il Cda; si dice "disponibile a un decreto" per tagliare i fondi pubblici ai partiti e poi non muove un dito; annuncia che le province saranno abolite, poi si scopre che restano, ma i consiglieri non li eleggono più i cittadini, bensì li nominano i consiglieri comunali; alza l'età pensionabile a 68 anni mentre ogni anno decine di migliaia di lavoratori vengono rottamati a 50, e poi s'accorge che così centinaia di migliaia di lavoratori restano senza stipendio né pensione; annuncia che gli "esodati" sono 65 mila perché i soldi bastano solo per questi, salvo scoprire che sono 350 mila; ripristina la tassa sulla prima casa (Imu), esentando le fondazioni bancarie, ma non le case di vecchi e invalidi ricoverati in ospizio; divide l'Imu prima in due poi in tre rate e annuncia aliquote più alte ma senza fissarle, gettando i contribuenti nel caos e beccandosi l'accusa di incostituzionalità dai tecnici della Camera.

Ma non è finita: abolisce le imposte sulle borse di studio fino a 11.500 euro, ma non per i 25 mila medici specializzandi scippandogli il 20 per cento di quel poco che lo Stato concede loro per finire gli studi; abolisce dall'articolo 18 il reintegro giudiziario per i licenziati ingiustamente con la scusa dei motivi economici, poi annuncia che la riforma è immodificabile, infine fa retromarcia alla prima minaccia di sciopero; lancia il decreto liberalizzazioni e poi lo lascia svuotare in Parlamento dalle solite lobby, mentre la Ragioneria dello Stato segnala la mancanza di copertura finanziaria per alcune norme; dà parere favorevole a un emendamento Pd che cancella le commissioni bancarie, salvo poi accorgersene e cancellarlo con un altro decreto; lascia passare un altro emendamento Pd che tassa gli alcolici per assumere 10 mila precari della scuola, poi lo fa bocciare in extremis; annuncia la ritassazione dei capitali scudati, ma senza spiegare come si paga, così nessuno riesce a pagarla nemmeno se vuole; tassa le ville all'estero, ma si scorda quelle intestate a società, che sono la maggioranza, così non paga quasi nessuno; toglie ai disoccupati l'esenzione dal ticket sanitario e poi la ripristina scusandosi per il "refuso".

E ancora: vara il decreto "svuotacarceri" per sfollare le celle, col risultato che i detenuti aumentano (66.632 fine febbraio, 66.695 fine marzo); annuncia la tassa di 2 centesimi sugli sms per finanziare la Protezione civile, poi se la rimangia e aumenta le accise sulla benzina; annuncia due volte nella Delega fiscale un "fondo taglia-tasse" per abbassare le aliquote e abolire l'Irap coi proventi della lotta all'evasione, ma due volte lo cancella; depenalizza le condotte "ascrivibili all'elusione fiscale" con "abuso del diritto" che vedono imputati Dolce e Gabbana, indagati dirigenti di Unicredit e Barclays e multati dal fisco Intesa Sanpaolo per 270 milioni e Montepaschi per 260 (lodo salva-banche); inventa una tassa sulle barche di lusso, ma cambia tre volte le regole così pochi la pagano e quasi tutti portano gli yacht all'estero ("lodo Briatore"); nella riforma della Protezione civile scrive che "il soggetto incaricato dell'attività di previsione e prevenzione del rischio è responsabile solo in caso di dolo o colpa grave", rischiando di mandare in fumo il processo in corso a L'Aquila contro la Commissione grandi rischi per omicidio colposo e le indagini sulla mancata prevenzione nel sisma del 2009 (lodo salva-Bertolaso & C.); nel pacchetto anticorruzione Severino cambia il nome e riduce la pena (e la prescrizione: da 15 a

Carta Canta

10 anni) alla concussione per induzione, reato contestato a Berlusconi nel processo Ruby (lodo salva-Silvio).

Ecco, in uno a caso di tutti questi casi, che si direbbe di questo governo politico? Che ci vogliono dei tecnici per ripararne tutti i guasti. Ma se questi guasti li fa il governo tecnico, chi li ripara?

Data:

01-05-2012

Il Fatto Quotidiano

PALAZZO CHIGI: IL RISPARMIO NON COMINCIA DALLE FORZE DI POLIZIA **A**

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"PALAZZO CHIGI: IL RISPARMIO NON COMINCIA DALLE FORZE DI POLIZIA"

Data: **01/05/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#) [Saturno](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [PALAZZO CHIGI: ...](#)

PALAZZO CHIGI: IL RISPARMIO NON COMINCIA DALLE FORZE DI POLIZIA

di [Eduardo Di Blasi](#) | 1 maggio 2012

[Tweet](#)

Alla Presidenza del Consiglio i fatti sono sempre più persistenti degli annunci. Per farsene un'idea basta vedere i dati usciti dall'ultima "spending review" del Palazzo di governo, quella che mirava al taglio dei dipendenti non più funzionali alla pianta organica e alla mutata missione del nuovo esecutivo dei tecnici. Nel novembre 2011, governo Berlusconi, tra le diverse sedi di Palazzo Chigi si contavano 4.456 dipendenti, che, si annunciava, sarebbero diventati circa 3 mila attraverso il taglio degli incarichi fiduciari dati dal passato governo (una sorta di spoil system con pochi rimpiazzati), da quello dei pensionati ancora attivi in Presidenza con ruoli dirigenziali, da quello sovrabbondante delle forze di polizia che a Palazzo Chigi dovrebbero avere semplicemente due ruoli: verificare gli accessi alle sedi di governo (l'ufficio passi) e

PALAZZO CHIGI: IL RISPARMIO NON COMINCIA DALLE FORZE DI POLIZIA**A**

guidare le auto blu. Faccende per cui forse potrebbero essere meno dei 560 che erano nel 2011. Al 5 di marzo, questa la data limite che il governo Monti aveva fissato per procedere al taglio (i contratti dei dirigenti erano stati prorogati per l'appunto fino a quel giorno, in attesa di capire dove poter operare risparmi), il provvedimento non si è dimostrato all'altezza dell'annuncio, tanto che da 4.456 i dipendenti dell'amministrazione sono diventati, più sobriamente, 4.129, circa mille in più rispetto alla pianta organica prevista. Il conto, del resto, dovrebbe essere presto fatto: i 3 mila dovrebbero essere la somma dei dipendenti di Presidenza e Protezione Civile, cui si sommano i circa cinquecento dirigenti. Il resto, consulenti, forze dell'ordine, e strutture di missione (spesso doppioni del lavoro dei dipartimenti e veicolo di clientele), potrebbero essere potate. IL TAGLIO MAGGIORE si è registrato alla voce "estranei alla pubblica amministrazione", vale a dire tra coloro che sono arrivati in Presidenza per via fiduciaria, non provenendo da nessun ufficio pubblico. Nel 2011 la pattuglia contava 357 dipendenti. Secondo le stime iniziali era questo uno degli "sprechi" cui porre rimedio, e qualcuno supponeva che la truppa andasse rimandata a casa tutta assieme. Invece ne è rimasta in piedi metà: oggi gli esterni alla pubblica amministrazione che lavorano negli uffici di governo sono 179, 178 in meno di qualche mese fa. Sulla vicenda dei pensionati il 5 marzo il governo Monti in una nota "ha deciso di non confermare coloro che, pur essendo in pensione, svolgevano ancora attività. A essi non potranno essere conferiti incarichi di consulenza". Hanno quindi fatto le valigie Antonio Ragusa, che teneva i cordoni della borsa alle risorse strumentali ed Eugenio Ficorilli, al cerimoniale. Giancarlo Bravi invece continua ad occuparsi della struttura di Missione per i 150 anni dell'Unità d'Italia. La struttura medesima, infatti, resterà in funzione almeno fino a luglio. Non compare più sul sito internet del governo nemmeno Raffaele Di Loreto, che, da 64 enne pensionato dell'aeronautica, era al timone dell'ufficio per i voli di Stato e umanitari. Ufficio in cui è passata la buona usanza di pubblicare i report mensili di chi, per motivi istituzionali, viaggia sui velivoli del 31esimo stormo dell'Aeronautica Militare. Sulla presenza di una nutrita truppa di militari e forze di polizia, la "sforbiciata" è stata ancora minore: sui 560 in servizio a novembre scorso, oggi ne sono presenti 546: quattordici in meno. Oltre ai 52 dell'Aeronautica, che curano un settore specifico, ci sono 25 impiegati dell'esercito, 11 della Marina e 128 appartenenti alla Guardia di Finanza, la polizia presidia l'area con 150 addetti, i Carabinieri seguono con 135. Ci sono anche 36 della Penitenziaria, 2 forestali, due dipendenti delle Capitanerie di Porto e un vigile urbano (nel novembre scorso erano tre). C'È INFINE la questione mai affrontata dei dirigenti. In Presidenza ce ne sono oltre 500: uno ogni quattro dipendenti. Tra dicembre e febbraio, Palazzo Chigi ha deciso di assorbirne altri sedici, attingendo a una graduatoria interna prorogata per l'occasione sino al dicembre 2012. Il risparmio, a detta della Presidenza del Consiglio, è data dal fatto che, attingendo a graduatorie interne, senza bandire alcun concorso pubblico come prevede la legge, invece di 12 dirigenti se ne possono fare 16.

Tweet

0

Commenti

« "FREDA IN CAMPIDOGLIO" POI ALEMANNI CI RIPENSA

Direttore testata online: Peter Gomez

Data:

01-05-2012

Il Fatto Quotidiano

PALAZZO CHIGI: IL RISPARMIO NON COMINCIA DALLE FORZE DI POLIZI

A

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

 Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

*Jesolo abbraccia i carabinieri***Gazzettino, Il**

""

Data: **01/05/2012**

Indietro

RADUNO NAZIONALE Da giovedì a domenica la località balneare invasa dalle fiamme argentate

Jesolo abbraccia i carabinieri

Oltre 500 i pullman previsti per un totale di 100 mila presenze. In molti anche dall'estero

I PREPARATIVI

Via Silvio Trentin, a Jesolo, già imbandierata e pronta ad accogliere l'invasione di carabinieri per il raduno nazionale dell'Arma, che si svolgerà da giovedì

Martedì 1 Maggio 2012,

JESOLO - Jesolo invasa dalle «fiamme argentate» dell'Arma. È il raduno nazionale dei carabinieri organizzato in città dall'Associazione nazionale dei carabinieri dal 3 al 6 maggio. Sono attesi almeno 50 mila carabinieri in congedo provenienti dalle sezioni di tutta l'Italia e dall'estero. 500 i pullman previsti, per un totale di 100 mila presenze con i turisti e gli appassionati che in arriveranno in città. Il raduno è già stato ribattezzato della Laguna perché coinvolgerà anche Venezia e Cavallino-Treporti.

Jesolo intanto ha già iniziato a dare il benvenuto all'Arma e in città da alcuni giorni sono iniziati i preparativi.

Nella centralissima via Bafile sono state installate le bandiere tricolori e quelle dell'Arma mentre in piazza Mazzini sono già stati montati i due palchi per le autorità e il pubblico che domenica mattina assisteranno alla sfilata, tra le quali ci sarà anche il Ministro alla Difesa Ammiraglio Giampaolo Di Paola.

In piazza Mazzini saranno installate anche delle enormi foto e ritratti dedicati ai carabinieri. A promuovere l'evento, nei giorni scorsi, accolti dal sindaco Francesco Calzavara e dal presidente del comitato organizzatore, lo jesolano Umberto Verago, sono arrivati il Generale interregionale Massimo Iadanza, che ha sottolineato invece il forte legame tra il Veneto e l'Arma e il presidente dell'Associazione nazionale carabinieri, Libero Lo Sardo con il Generale Nicolò Mirena direttore de «Le Fiamme D'Argento».

Ampio il programma del raduno che promuoverà i vincoli di solidarietà tra i militari in servizio e quelli in congedo. Giovedì alle 16 l'inizio con l'incontro in Municipio a Jesolo e alle 17.30 a Cavallino-Treporti. Venerdì alle 9 a Jesolo, in piazza Matteotti, la cerimonia dell'Alzabandiera e alle 10.30 l'inaugurazione in piazza Trento della mostra di mezzi di Protezione Civile dell'Anc.

Nel pomeriggio il trasferimento a Venezia, prima per l'incontro in Prefettura alle 16.30 e alle 18 per il concerto della Banda dell'Arma in piazza San Marco. Sabato dopo l'Alzabandiera in piazza San Marco e la messa nella Basilica celebrata dal Patriarca Francesco Moraglia, la manifestazione tornerà a Jesolo con le esercitazioni dei Nuclei di Protezione civile Anc, delle unità cinofile e dei paracadutisti dell'Arma.

Domenica mattina il momento clou con la suggestiva sfilata lungo le vie di Jesolo e passaggio in piazza Mazzini.

Considerata la giornata di elezioni Amministrative e la contemporanea presenza del Patriarca Francesco Moraglia per la festa dei giovani la Pala Arrex, il Comune ha studiato un piano speciale per la viabilità: verranno controllati tutti gli accessi a partire dalla rotonda Picchi.

Intanto il gen. Iadanza, comandante interregionale dei carabinieri, a margine della rievocazione della carica di Pastrengo, intervenendo sulla sempre più diffusa tendenza dei cittadini a difendersi con le armi, specie dopo il caso del tabaccaio padovano, ha detto: «Bisogna non eccedere nella legittima difesa, che è legittima, per carità, però si deve stare attenti a non armarsi troppo. Basta applicare il codice penale, c'è sempre stata questa possibilità».

1° maggio: piogge e forte vento

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"1° maggio: piogge e forte vento"

Data: 30/04/2012

Indietro

1° maggio: piogge e forte vento

La festa dei lavoratori sarà caratterizzata principalmente dalle piogge che cadranno da moderate ad abbondanti in po' ovunque ad eccezione delle regioni meridionali

Lunedì 30 Aprile 2012 - Attualità -

Una depressione centrata tra la Cornovaglia e il vicino atlantico porterà sull'Italia nord-occidentale e sulla Sardegna correnti umide e instabilità.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla serata di oggi, lunedì 30 aprile, precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale sul Piemonte e sulla Valle d'Aosta. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità e saranno accompagnati da frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Dalle prime ore di domani, martedì 1 maggio, si prevedono precipitazioni a carattere di rovescio o temporale sulla Sardegna, in particolar modo sui settori orientali. Tali fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità e saranno accompagnati da frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sui restanti settori di Sardegna, Toscana, Umbria e Marche e su Friuli Venezia Giulia, Lazio ed Abruzzo, si prevedono deboli precipitazioni isolate.

Precipitazioni diffuse, moderate o abbondanti, anche a carattere di rovescio o temporale, sul Piemonte, specie sui settori alpini settentrionali e su quelli pedemontani e di pianura occidentali, su Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, alta Toscana, Emilia Romagna occidentale, Trentino, Veneto occidentale.

Piogge sparse, localmente anche a carattere di rovescio o temporale, sui restanti settori di Veneto, Alto Adige ed Emilia Romagna e su Appennino umbro-marchigiano, settori centrali ed orientali della Toscana, settori orientali della Sardegna, con quantitativi cumulati puntualmente moderati.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

red/pc

1° maggio: piogge e forte vento

fonte: Dipartimento protezione civile

"Pesaro e il terremoto" presentazione mercoledì

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Pesaro e il terremoto" presentazione mercoledì

Data: **30/04/2012**

Indietro

"Pesaro e il terremoto" presentazione mercoledì

L'evento "Pesaro e il terremoto. La prevenzione del rischio sismico" verrà presentato mercoledì 2 maggio a Pesaro e si svolgerà dal 5 al 23 maggio. All'interno dell'evento verrà presentata anche la mostra itinerante "Terremoti d'Italia"

Lunedì 30 Aprile 2012 - Dal territorio -

Il Dipartimento di Protezione Civile informa che mercoledì 2 maggio, alle ore 11, presso la sede della Prefettura di Pesaro, si svolgerà la conferenza stampa di presentazione dell'evento "Pesaro e il terremoto. La prevenzione del rischio sismico", organizzato dall'Ordine degli Ingegneri di Pesaro e Urbino, in calendario dal 5 al 23 maggio con mostre, convegni e spettacoli.

Nel corso della conferenza stampa, il Dipartimento della Protezione civile presenterà la mostra itinerante "Terremoti d'Italia" che verrà inaugurata giovedì 10 maggio: due simulatori, filmati e foto, documenti e strumenti per capire le cause del terremoto, comprendere quali azioni mettere in campo per ridurre gli effetti, sensibilizzare la cittadinanza in generale, e il pubblico delle scuole in particolare, sulle problematiche connesse al rischio sismico che interessa drammaticamente gran parte del nostro Paese.

Qui il link alla locandina in formato pdf dell'evento.

Redazione/sm

Fonte: Dipartimento Protezione Civile

1ª

Nuove soluzioni costruttive antisismiche: convegno a Roma

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Nuove soluzioni costruttive antisismiche: convegno a Roma"

Data: **30/04/2012**

Indietro

Nuove soluzioni costruttive antisismiche: convegno a Roma

"Costruire in laterizio con isolamento sismico": questo il titolo del convegno che si terrà a Roma l'8 maggio pv, in cui verrà presentato il progetto pilota relativo alla costruzione, nel Comune di Sulmona, di un edificio in muratura portante di laterizio isolato sismicamente alla base

Lunedì 30 Aprile 2012 - Attualità -

Si terrà martedì 8 maggio 2012 a Roma, presso la Sede ENEA, il convegno "Costruire in laterizio con isolamento sismico" organizzato da Enea, Andil (Associazione nazionale degli Industriali dei laterizi) e dal Comune di Sulmona (AQ).

Enea, Andil e Comune di Sulmona hanno stipulato una convenzione per la realizzazione di un progetto pilota relativo alla costruzione di un edificio in muratura portante di laterizio isolato sismicamente alla base, destinato ad ospitare il Centro Servizi Comunali del Comune di Sulmona, fra i quali la sede della Protezione civile, per una superficie in pianta di circa 280 metri quadrati.

Il convegno, tenuto da ricercatori ed esperti di problematiche strutturali ed energetiche, tratterà di soluzioni costruttive che, senza trascurare le tecnologie consolidate e affidabili, sappiano farle coesistere con nuove concezioni in grado di garantire il necessario salto di qualità in termini di sicurezza, e di raggiungere già da ora i livelli di efficienza energetica previsti dalle direttive comunitarie a partire dal 2020 (near zero energy building).

L'iniziativa vuole promuovere e valorizzare un materiale strutturalmente affidabile, quale il laterizio, e le nuove tecnologie antisismiche in via di diffusione sul territorio nazionale, perseguendo risultati di eccellenza sia dal punto di vista dell'efficienza energetica sia della sostenibilità ambientale.

Il convegno sarà quindi l'occasione di confronto e discussione su questo tema e per la presentazione del progetto pilota che verrà realizzato a Sulmona.

Abbiamo chiesto al Dott. Paolo Clemente (nella foto), Responsabile del Laboratorio Prevenzione Rischi Naturali dell'Enea (*) e consulente tecnico-scientifico per la progettazione delle strutture di spiegarci di cosa si tratta.

Dott. Clemente, il centro Centro Servizi del Comune di Sulmona, verrà edificato in muratura portante di laterizio con isolamento sismico alla base, vale a dire un materiale strutturalmente affidabile abbinato ad una nuova tecnologia di costruzione: ci spiega quali sono le caratteristiche di questa tipologia e quali garanzie offre in più rispetto al pre-esistente?

"Le numerose costruzioni antiche giunte fino ai nostri tempi dimostrano, innanzitutto, come il laterizio non tema il passare dei secoli, ma oggi il laterizio si è evoluto, e continua ad evolversi, nelle prestazioni e nei sistemi costruttivi, con ottimi risultati in termini di risparmio energetico e comfort abitativo. L'isolamento alla base contribuisce a migliorare il comportamento sismico degli edifici in muratura di laterizio, attenuando quelli che sono i ben noti svantaggi rispetto al cemento armato e l'acciaio.

Non va trascurato l'aspetto energetico: potenzialmente, l'edificio di Sulmona raggiunge una classe di prestazione energetica globale al top della classificazione di legge e, alla luce della nuova Direttiva 31/2010/CE recast, è classificato a livelli di edificio ad energia quasi zero (NZEB). Inoltre, ha anche una connotazione eco-sostenibile, avendo previsto l'utilizzo di materiali e sistemi a bassissimo impatto ambientale.

L'edificio avrà 3 piani fuori terra con struttura portante in muratura in laterizio monoblocco porizzato, con strato esterno in listelli di laterizio a vista, e un piano interrato in cemento armato, alla cui sommità saranno collocati i dispositivi di

Nuove soluzioni costruttive antisismiche: convegno a Roma

isolamento sismico. Il sistema di isolamento sismico, composto da isolatori elastomerici armati e dispositivi a scorrimento, è stato progettato per sopportare l'azione sismica di riferimento per un edificio strategico per il sito in esame: ciò consentirà di utilizzare l'edificio come sede della Protezione Civile e delle principali attività di Governo della Città in caso di sisma.

L'Enea che parte ha avuto nella progettazione o nel collaudo di nuovo tipo di architettura?

"Va detto innanzitutto che l'ANDIL metterà a disposizione gratuitamente i materiali per la costruzione e si è avvalsa, per la progettazione, della collaborazione dell'Arch. Paolo Luccioni per gli aspetti architettonici e dell'Ing. Leopoldo Rossini per gli aspetti strutturali, mentre il project manager è l'Ing. Gianfranco Di Cesare. L'ENEA ha fornito la propria consulenza tecnico-scientifica sia per la progettazione delle strutture (Ing. Paolo Clemente) che per l'efficienza energetica (Arch. Gaetano Fasano), lavorando a stretto contatto con i progettisti e la stessa ANDIL. Al riguardo va ricordato che l'ENEA ha assunto, già da tempo, un ruolo di leadership a livello nazionale sia nello sviluppo e applicazione di moderne tecnologie antisismiche, quali l'isolamento sismico alla base, sia nel campo dell'efficienza energetica.

Si tratta di un progetto pilota: l'utilizzo dell'isolamento sismico così come sopra descritto è compatibile con le disposizioni antisismiche per le costruzioni previste dalla normativa nazionale NTC08 o presenta aspetti innovativi non previsti o sinora non contemplati ?

L'isolamento sismico è oramai una tecnologia testata e affidabile, contemplata dalle norme tecniche italiane sin dal 2003 e utilizzata in numerose realizzazioni. E' importante, comunque, verificarne la corretta applicazione. E' ancora scarso, però, l'utilizzo dell'isolamento sismico per gli edifici con struttura portante di muratura e anche la normativa dedica poco spazio ad essi".

Potrebbe essere uno spunto di aggiornamento per le normative esistenti?

"L'isolamento sismico consente di progettare la sovrastruttura, ossia la struttura al di sopra di esso, come in zona a sismicità molto bassa. Da questa considerazione partono molti suggerimenti per l'aggiornamento delle norme tecniche per le costruzioni in muratura, al fine di consentirne un uso economicamente competitivo rispetto ad altri sistemi, sfruttando al meglio le possibilità che la tecnologia offre nel campo della produzione e nella messa in opera dei laterizi. L'edificio di Sulmona, infatti, ha fornito spunti per ampie e proficue discussioni in merito, tra progettisti, ricercatori, produttori e imprese.

Questo tipo di architettura quali garanzie addizionali di sicurezza offre rispetto al passato o rispetto alle costruzioni convenzionali in cemento armato o altri sistemi di costruzione antisismici?

"La sicurezza a fronte delle azioni sismiche è delegata al sistema di isolamento sismico, che è utilizzato già da tempo e con successo anche con altri sistemi costruttivi. Il laterizio, però, offre maggiori garanzie in termini di durabilità e di efficienza energetica e, quindi, consente una "gestione sostenibile" dell'opera nel corso della sua vita utile, soprattutto nelle zone con clima rigido, garantendo anche costi di costruzione molto competitivi".

Fra i criteri di progettazione c'è la previsione di resistenza: quali sono i livelli di resistenza che si ci prefigge di raggiungere. E' possibile predeterminare quale intensità di sisma può reggere un edificio costruito in questo modo?

"L'isolamento alla base determina una cospicua riduzione dell'azione sismica sulla sovrastruttura, anche dell'80%. Ciò consente di realizzare edifici che sono in grado di sopportare terremoti anche violenti, senza alcun danno, semplicemente perché l'azione sismica viene filtrata alla base e non raggiunge la struttura. L'entità dell'azione sismica di progetto dipende dal sito ed è definita dalle norme. Il sistema di isolamento sismico, se ben progettato e realizzato, è in grado di sopportare tale azione senza danni, preservando la sovrastruttura e il suo contenuto. E' applicabile anche per terremoti di progetto molto violenti, come dimostrano i numerosi edifici in Giappone che hanno brillantemente superato la prova dei recenti violenti terremoti".

Patrizia Calzolari

(*) Il laboratorio "Prevenzione rischi naturali e mitigazione effetti" (UTPRA-PREV) è una unità dell'ENEA che svolge studi sulla prevenzione dei rischi legati ai fenomeni naturali (terremoti, frane, ecc.) e alla mitigazione dei loro effetti sul territorio e sulle costruzioni. Con riferimento al rischio sismico, ENEA svolge studi e ricerche sulla vulnerabilità sismica delle costruzioni, sulla protezione sismica delle strutture anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie antisismiche innovative. Ricordiamo che l'Enea collabora con Dipartimento di Protezione Civile, per il quale svolge

Nuove soluzioni costruttive antisismiche: convegno a Roma

attività di consulenza e servizio specialistico, partecipando anche alle attività di emergenza e post-emergenza a seguito di catastrofi naturali.

l'Y

Un successo la "Tre giorni della ProCiv" di Boltiere

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Un successo la "Tre giorni della ProCiv" di Boltiere"

Data: **30/04/2012**

[Indietro](#)

Un successo la "Tre giorni della ProCiv" di Boltiere

Da venerdì a domenica si è tenuta presso gli impianti sportivi di Boltiere una manifestazione di Protezione Civile e soccorso in generale che ha visto stand, presentazione di mezzi, logistica ed esercitazioni pratiche per coinvolgere la cittadinanza

Lunedì 30 Aprile 2012 - Dal territorio -

Da venerdì 27 aprile a domenica 29 si è tenuta la "Tre giorni della Protezione Civile", organizzata dal gruppo intercomunale dell'area Dalmine-Zingonia, che ha visto all'opera volontari in diverse esercitazioni a cui l'intera cittadinanza è stata invitata a partecipare. Le esercitazioni sono state svolte presso gli impianti sportivi del comune di Boltiere, nel bergamasco, e venerdì erano dedicate unicamente agli addetti ai lavori, mentre nelle giornate di sabato e domenica erano rivolte al pubblico, coinvolto anche nelle varie simulazioni.

Alla rassegna hanno presenziato diverse unità mobili di pronto intervento e di primo soccorso per un totale di 80 volontari che, dapprima nei loro stand hanno illustrato il funzionamento dei diversi mezzi utilizzati in caso di emergenza, e successivamente hanno partecipato alle esemplificazioni pratiche nelle esercitazioni.

Le situazioni simulate hanno rappresentato incendi boschivi, rischio chimico, frane, incidenti stradali, ricerca di persone disperse, recupero di feriti e interventi di logistica con motoseghe, idrovore e altri mezzi specifici.

L'iniziativa ha avuto particolare successo tra la popolazione e sono stati oltre 200 gli studenti delle scuole di Boltiere e dei comuni limitrofi che hanno assistito alle esercitazioni e che, in alcune di esse, hanno partecipato in via diretta.

Il sindaco di Boltiere, Osvaldo Palazzini, ha commentato l'iniziativa come: "lodevole: un'occasione importante per sostenere forme di aggregazione, di scambio di informazioni e di professionalità, al fine di migliorare i rapporti fra le associazioni stesse, gli enti locali e i cittadini, per una migliore sinergia nel caso di verificarsi di emergenze".

Redazione/sm

Trovato il corpo di Lancini: forse scivolato nel fiume

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Trovato il corpo di Lancini: forse scivolato nel fiume"

Data: **30/04/2012**

[Indietro](#)

Trovato il corpo di Lancini: forse scivolato nel fiume

Le squadre dei soccorritori che hanno preso parte alla ricerca di Tranquillo Lancini, 84enne scomparso a Capriolo, hanno ritrovato il corpo dell'uomo ieri mattina nelle acque del fiume Oglio

Articoli correlati

Giovedì 26 Aprile 2012

Si intensificano le ricerche

per Tranquillo Lancini, (BS)

tutti gli articoli » *Lunedì 30 Aprile 2012* - Dal territorio -

E' stato ritrovato ieri mattina attorno alle 10.30 il corpo di Tranquillo Lancini, 84enne di Capriolo disperso da giovedì 19 aprile.

L'uomo è stato recuperato privo di vita dalle acque del fiume Oglio, a Credaro, nel bergamasco, dal Gruppo Soccorso Sebino di Pisogne e dal Nucleo Sommozzatori di Capriolo. Si suppone che il corpo dell'anziano si fosse incagliato da qualche parte sott'acqua, e i soccorritori hanno potuto individuarlo grazie all'abbassamento del livello dell'acqua del fiume e all'utilizzo di una telecamera subacquea durante le ricerche.

Secondo la prima ricostruzione dei fatti il signor Lancini potrebbe avere cercato di attraversare il fiume ed esservi scivolato dentro. Ma a rispondere ai diversi interrogativi sarà l'autopsia, che verrà eseguita a Brescia.

Le ricerche dell'uomo sono state coordinate dalla prefettura di Brescia con il supporto della protezione civile. Hanno poi preso parte alla ricerca di Lancini anche le unità cinofile Ucis, i vigili del fuoco volontari di Palazzolo sull'Oglio e quelli del comando di Brescia oltre a forze dell'ordine e semplici residenti.

Redazione/sm

"Oltre trenta anni con voi" a Savona la due giorni dell'AIB

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Oltre trenta anni con voi" a Savona la due giorni dell'AIB"

Data: **01/05/2012**

Indietro

"Oltre trenta anni con voi" a Savona la due giorni dell'AIB

L'antincendio boschivo di Savona compie 30 anni e il 12 e 13 maggio prossimi li celebrerà con una "due giorni" ricca di eventi ed appuntamenti nel segno della cultura della protezione civile e dell'autoprotezione

Martedì 1 Maggio 2012 - Attualità -

Si svolgerà a Savona sabato 12 e domenica 13 maggio 2012 nella magnifica cornice della storica fortezza del Priamar, l'evento "Oltre trenta anni con voi" organizzato dall'Unione delle Squadre Anti Incendio Boschivo di Savona con la collaborazione, fra gli altri, del Comune di Savona e il Patrocinio dell'Anci.

Si tratterà di due giorni di dibattiti, esposizioni, dimostrazioni, spettacoli ma soprattutto informazione perché cittadini e soprattutto i giovani tocchino con mano e conoscano l'infaticabile lavoro e il valore del volontariato e facciano propri i concetti di autoprotezione, prevenzione e resilienza.

L'evento, pensato dall'Unione AIB per celebrare i 30 anni di attività dell'antincendio savonese, è aperto a tutti e nella prima giornata vedrà il coinvolgimento delle scuole.

L'Unione delle Squadre Anti Incendio Boschivo di Savona è un'organizzazione di volontariato nata nel 1992 dall'unione di 8 squadre già operanti da anni nel Comune di Savona nell'ambito dell'antincendio boschivo e dell'impegno durante le calamità. Ad oggi L'Unione delle Squadre AIB di Savona conta circa 70 volontari ripartiti in quattro squadre suddivise sul territorio. L'attività dell'Associazione non si limita all'antincendio e agli interventi in caso di calamità, ma comprende azioni di prevenzione come la pulizia di sentieri e la creazione di strade tagliafuoco, i pattugliamenti antincendio e Protezione Civile, oltre ai servizi durante manifestazioni pubbliche, alla formazione e divulgazione e altro ancora. L'Unione AIB di Savona fa parte della Colonna Mobile Regionale.

Il presidente è Massimo De Francisco, (trentasettenne savonese, papà di 3 bimbi, tecnico di una Azienda della Regione Liguria, amante della natura e dello sport) al quale abbiamo rivolto qualche domanda:

Massimo, come è iniziata la tua attività nell'Antincendio?

"All'età di 17 anni, dopo aver vissuto le bruttissime esperienze delle alluvioni del 1992 e dei vasti incendi che hanno devastato il nostro territorio... Dentro me ho preso coscienza e consapevolezza che volevo fare qualcosa di utile per il mio territorio. Particolare peso come accennato ha avuto l'alluvione del '92 che fortunatamente non mi ha colpito direttamente, ma che mi ha lasciato un forte senso di impotenza di fronte alle forze della natura, vedere tanta gente perdere tutto, e con umiltà ed impegno cercare di salvare il salvabile per cercare di ritornare quanto prima ad una normalità almeno apparente, i lutti patiti... Beh, sono cose che sicuramente hanno lasciato un forte segno in me e che mi hanno portato a fare la scelta di avvicinarmi al mondo dell'antincendio che qui a Savona già all'epoca si era organizzata e messa a disposizione da tempo delle Istituzioni locali per poter dare il proprio contributo nell'ambito di quello che poi sarebbe diventata la Protezione Civile".

Da quanto tempo sei il Presidente dell'AIB Savona ?

"A maggio sono 7 anni, o meglio siamo ripartiti 7 anni fa con una Organizzazione di Volontariato oramai ridotta ad oltre 120 iscritti, ma con operativi 10 Volontari... Avevamo bisogno di dare un riorganizzazione all'intera struttura organizzativa e così nel 2005 con 20/25 adesioni avute tra i "vecchi iscritti" siamo ripartiti, nuovo Direttivo, nuovo

"Oltre trenta anni con voi" a Savona la due giorni dell'AIB

Presidente, nuove idee, tanta volontà ed impegno da parte di tutti... ora a 7 anni da quel 2005 "rivoluzionario" ci ritroviamo con una nuova sede (comunque una operazione già iniziata dalla precedente gestione dell'Organizzazione), 4 mezzi nuovi, oltre 70 Volontari al 95% operativi e formati, grande adesione e partecipazione a tutti gli impegni ai quali siamo chiamati ad operare, inclusa la laboriosissima ed impegnativa organizzazione della manifestazione "Oltre trent'anni con Voi" che sarà in programma il 12 e 13 maggio presso la Fortezza Priamar di Savona".

Cosa comporta il ruolo che ricopri?

"Come Presidente Coordinatore sono a tutti gli effetti l'unico Legale Rappresentante della nostra Organizzazione, pertanto rispondo sempre e solo io per qualsiasi cosa capiti... e già questo è un gravosissimo "FARDELLO" che mi porto dietro ogni giorno della settimana, ogni volta che anche solo una pattuglia esce di servizio...

E poi ci sono le tante ore di riunioni interne, le riunioni di coordinamento con le altre Organizzazioni ed Istituzioni del territorio, senza dimenticare gli impegni che ho come Volontario (a mio giudizio un Presidente deve sempre dare il buon esempio ed essere sempre in prima linea con i propri Volontari, supportarli e incoraggiarli anche nei momenti più delicati) insomma, diciamo che le ore che dedico alla nostra Organizzazione potrebbero a tutti gli effetti essere paragonate a quelle di un lavoratore almeno part-time ma SEMPRE GRATIS COME VOLONTARIO!!!... e tutto cercando di non farlo a discapito della mia famiglia, dei miei figli... anche se loro mi giustificano e supportano sempre nella mia attività di Volontario... anzi, colgo l'occasione ed il Vostro mezzo di informazione per ringraziarli pubblicamente per tutto il supporto, comprensione e pazienza hanno nei miei confronti lasciandomi spazi e tempo da dedicare alla nostra Organizzazione di Volontariato!!"

Volontario perché? Qual'è il messaggio che ti senti di lanciare a chi ci sta pensando e soprattutto a chi non si è mai avvicinato al volontariato?

"Secondo me "costringere" qualcuno a fare qualcosa che non vuole fare è sempre controproducente, sia in termini di risorse di tempo che di energie, pertanto se qualcuno non ha interesse al nostro mondo, è inutile che lo si obblighi a farne parte... Sicuramente tantissima gente è curiosa di conoscerci e capire cosa ci porta a fare tanti sacrifici e soprattutto per chi e per cosa... beh l'unica risposta che mi sento di dar loro è: venite a provare e capirete... Dopo tanto lavoro, stress, stanchezza ed ore insonni, quando si è oramai senza energie e si vede arrivare un bambino che allunga la mano porgendoti una bottiglietta di acqua, ringraziandoti di quanto stai facendo, sapendo che lui ha perso casa... se non peggio... Da Volontario sono io che mi domando: che cosa voglio di più??... quali stimoli maggiori devo trovare per affrontare queste situazioni??... quale moneta mi ripagherebbe maggiormente di questo gesto??..."

Vent'anni fa nasceva l'Unione delle Squadre Antincendio Boschivo di Savona, evento che avete deciso di festeggiare con una due giorni di celebrazione e informazione:

"Sì, come accennato prima in occasione del "ventennale" dell'unione delle 8 squadre savonesi in una unica Organizzazione di Volontariato, ma soprattutto in occasione degli oltre 30 anni di vita delle singole squadre, abbiamo organizzato questa due giorni interamente dedicata al sistema antincendio boschivo ed alla Protezione Civile, vuole essere una occasione di incontro tra tutte le componenti del "nostro mondo", ma soprattutto occasione di coinvolgimento della città sulle problematiche legate all'autoprotezione, infatti faremo incontri e distribuiremo materiale informativo alla cittadinanza che interverrà, riportanti i principi base dell'autoprotezione, al fine di ridurre al minimo la conseguenze nefaste di un evento calamitoso, soprattutto in termini di perdita di vite umane... Sono tanti i danni e gli effetti di una calamità che con un minimo di informazione e formazione sarebbero EVITABILISSIMI!!".

Infine un ricordo, una situazione o un'immagine dalla tua esperienza di volontario che ti è rimasta nel cuore:

"Santa Maria del Ponte, Tione degli Abruzzi (AQ): una bimba di 12 anni di nome Paola (Polly di soprannome) al momento della mia prima partenza per ritornare a Savona (poi ci sono tornato altre 2 volte per un totale di permanenza e

"Oltre trenta anni con voi" a Savona la due giorni dell'AIB

di servizio nel posto di oltre 1 mese...), dopo 13 giorni di permanenza come primo gruppo arrivato nell'area del sisma a noi assegnata, si avvicina, mette la mano dentro tasca posteriore, tira fuori una busta e me la consegna... mi guarda con i suoi occhioni azzurri gonfi di lacrime e mi dice; leggila quando sei in viaggio... mi abbraccia e fugge via piangendo...

Anche io mi commuovo vorrei rincorrerla ma non lo faccio.. è ora di partire.

Una volta salito sul mezzo, prendo la busta, la apro e dentro ecco un bellissimo disegno con dietro scritto poche parole... ma che rimarranno nel mio cuore a vita: Grazie Massy per tutto quello che avete fatto per noi. Ti voglio bene! Polly".

Patrizia Calzolari

India: affonda un traghetto. Più di 100 vittime accertate

- Esteri - Esteri - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"India: affonda un traghetto. Più di 100 vittime accertate"

Data: **02/05/2012**

Indietro

India: affonda un traghetto. Più di 100 vittime accertate

Poteva trasportare 250 persone ma pare ne avesse a bordo almeno il doppio il traghetto tragicamente affondato nelle acque del fiume Brahmaputra, in India. Più di cento le vittime finora recuperate, fra cui tante donne e bambini, ma si ipotizza che siano molte di più

Mercoledì 2 Maggio 2012 - Esteri -

Tragico bilancio, sebbene ancora provvisorio, quello dell'affondamento di un traghetto con 300 o forse più persone a bordo, nel fiume Brahmaputra, nello Stato indiano dell'Assam.

Lunedì 30 aprile nel pomeriggio, vicino alla località di Dhubri, un traghetto a due piani, si è ribaltato, affondando rapidamente. Le cause dell'inabissamento si attribuiscono alle condizioni meteorologiche peggiorate dal momento della partenza: una tempesta di vento e pioggia ha investito l'imbarcazione che, affondando, si è spezzata in due tronconi.

Il traghetto aveva una capacità di 250 persone, anche se pare ne avesse imbarcate forse fino a 500. Sembra che alcuni passeggeri fossero anche saliti sul tetto dell'imbarcazione pur di trovare posto. A bordo si trovavano in maggioranza famiglie di contadini e una grande quantità di sacchi di riso: il traghetto però non aveva né scialuppe di salvataggio né salvagente. Secondo alcuni testimoni oltretutto il natante era vecchio e in cattive condizioni.

Le squadre della protezione civile indiana hanno lavorato ininterrottamente tutta la notte per recuperare i cadaveri, ma la forte pioggia e la visibilità praticamente nulla sono state di grande ostacolo ai soccorsi: fra le oltre cento vittime recuperate finora, molte sono donne e bambini. Si ipotizza che in tutto potrebbero essere circa 200 le persone non sopravvissute alla tragedia ma la difficoltà nello stabilire con esattezza il bilancio delle vittime è dovuta al fatto che molti famigliari hanno portato via i cadaveri dei loro cari prima dell'arrivo dei soccorritori.

Anche le autorità del vicino Bangladesh sono state coinvolte nella ricerca di eventuali superstiti.

Un'ora dopo il primo disastro, secondo quanto riportato dall'ANSA, una seconda imbarcazione è affondata sempre nel Brahmaputra, a causa dei forti venti, all'altezza di Jaleswar. Il bilancio provvisorio parla di 12 dispersi.

red/pc

Cancellieri super ministro per le emergenze

Decreto legge sulla Protezione civile, sì all'aumento benzina

La Protezione civile sarà riformata in via d'urgenza. Il consiglio dei ministri ha optato per il decreto legge, per evitare che cadesse sotto il fuoco incrociato dei partiti, per chiarire a tutti che la riforma può essere aggiustata in parlamento ma deve essere fatta. Il decreto approvato ieri chiude definitivamente l'epoca della Protezione civile dei grandi eventi e delle super emergenze protratte nel tempo dell'era Bertolaso. Il dipartimento di via Ulpiano torna ad essere un semplice dipartimento di Palazzo Chigi, è il ministro dell'interno, oggi Anna Maria Cancellieri, a diventare il ministro in pectore per l'emergenza delegato dal premier, che dirigerà gli interventi. Molte funzioni poi passano, come l'antincendio aereo, direttamente ai vigili del fuoco. Ma quali sono le emergenze che giustificano la discesa in campo della Protezione civile nazionale al posto degli enti locali? «Le calamità», ambito nel quale non reintrano per esempio lo sbarco degli immigrati o il terrorismo, che pure sono state decretate emergenza in passato. Al verificarsi o nell'imminenza dell'evento calamitoso, il consiglio dei ministri su proposta del presidente, o del ministro dell'interno, previa intesa con la regione interessata, delibera lo stato di emergenza, determinandone contemporaneamente la durata e l'estensione territoriale. Lo stato emergenziale potrà durare al massimo fino a 100 giorni, mentre la deroga alle regole sugli appalti fino a 6 mesi dopo l'evento. A gestire gli interventi dopo i 100 giorni non sarà più comunque la protezione civile nazionale ma l'amministrazione competente: regione, provincia o comune che sia. Il fondo di protezione civile potrà essere foraggiato con l'aumento dell'accisa benzina: 5 centesimi in più per il fondo nazionale e altri 5 centesimi che potranno imporre le regioni a livello locale. Al tempo stesso, sul fondo non graveranno però più gli interessi per i mutui accesi per le ricostruzioni. Vi farà fronte direttamente l'Economia.

Consiglio dei Ministri: più di 4 miliardi di tagli nel 2012**Julie news**

"Consiglio dei Ministri: più di 4 miliardi di tagli nel 2012"

Data: **01/05/2012**

Indietro

ENRICO BONDI SARÀ IL COMMISSARIO PER RAZIONALIZZAZIONE SPESA

Consiglio dei Ministri: più di 4 miliardi di tagli nel 2012

La spending review sarà gestita da un Comitato dei ministri

30/04/2012, ore 20:50 -

ROMA - All'ordine del giorno nel Consiglio dei ministri iniziato questo pomeriggio non c'è solo la spending review, il taglio alle spese, ma anche il riordino della Protezione civile e il regolamento per l'unificazione del fondo antiracket e antimafia. Ai partiti di maggioranza e opposizione interessa soprattutto sapere dove il governo intende tagliare, dal momento che il mirino della razionalizzazione della spesa pubblica dovrebbe interessare cinque ministeri: Interni, Giustizia, Difesa, Istruzione ed Esteri. L'obiettivo è quello di arrivare al pareggio di bilancio nel 2013 ed evitare l'aumento dell'Iva a ottobre.

Il segretario del Pd Pierluigi Bersani ha messo le mani avanti sul piano elaborato dal ministro per i Rapporti col Parlamento Piero Giarda: "Adesso non ci sono francamente i margini ad esempio per tagli alla scuola. Ok la spending review. Si può incidere sul settore della spesa della pubblica amministrazione, ad esempio, l'acquisto di beni e servizi, ma non si può tagliare su stato sociale o istruzione, sul lavoro e sugli investimenti perché altrimenti crolliamo". Anche il capogruppo del Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto ha chiesto al governo interventi selettivi: "E' chiaro che bisogna usare il bisturi e non l'accetta. Mentre possono essere ridimensionate le spese inerenti il personale amministrativo, è necessario prestare molta attenzione a non tagliare le spese per quanto riguarda la sicurezza in quanto tale".

Intanto, fuori Palazzo Chigi il senatore dell'Italia dei Valori Stefano Pedica ha scelto di fare un mini presidio per illustrare una spending review alternativa. Pedica ha dichiarato di voler incontrare il ministro Giarda per chiedergli di firmare il referendum per abrogare i rimborsi ai partiti: "L'ho già chiesto al ministro Riccardi, ma lui ha storto la bocca ed è andato via". Una critica al governo è arrivata anche dal presidente dei Verdi Angelo Bonelli, attraverso una nota: "La spending review è l'alibi per nuovi e irrazionali tagli alla scuola, alla sanità, alla sicurezza e al trasporto pubblico che sono servizi essenziali per i cittadini italiani. A pagare il conto della crisi non possono essere sempre pensionati, precari, lavoratori dipendenti e le famiglie, mentre non è stata varata nessuna patrimoniale sui grandi patrimoni e chi occulta illegalmente capitali in Svizzera continua a non pagare un centesimo".

Se fuori al Palazzo aumentano di ora in ora i commenti dei partiti politici, dal Consiglio dei Ministri inizia a filtrare qualche indiscrezione. L'ex commissario straordinario per il risanamento di Parmalat Enrico Bondi potrebbe diventare commissario per i beni e servizi dell'amministrazione statale. Si troverebbe ad affiancare così l'esecutivo e in particolare il ministro Giarda nell'opera di revisione della spesa pubblica. Anche su questa indiscrezione è subito polemica. "L'ipotesi di un commissario straordinario che aiuti il ministro Giarda per rivedere le spese del nostro governo sembra davvero grottesca - ha dichiarato la parlamentare del Pdl Beatrice Lorenzin -. Se questi ministri tecnici non sono sufficienti a fare le riforme di propria competenza, è bene che Monti proponga a Napolitano la nomina di un altro ministro".

AGGIORNAMENTO ORE 20:50

Sono 4,2 i miliardi che dovrà risparmiare il governo nel 2012. E' quanto stabilito al termine della riunione del Consiglio dei ministri, durata oltre 5 ore. Entro il 31 maggio i singoli ministri dovranno presentare i rispettivi piani di riduzione dei costi. La revisione della spesa pubblica sarà affidata a un Commissario straordinario, già individuato in Enrico Bondi, per il quale sarà preparato un decreto legge del Consiglio dei Ministri che prevede l'istituzione di una nuova figura:

Commissario per la razionalizzazione della spesa per gli acquisti di beni e servizi. L'incarico non potrà durare più di un anno e sarà focalizzato solo su un settore della spesa pubblica, quello dell'acquisto di beni e servizi. La spending review sarà gestita da un Comitato dei ministri per la revisione della spesa pubblica, presieduto dal presidente del Consiglio

Consiglio dei Ministri: più di 4 miliardi di tagli nel 2012

Mario Monti, dal ministro delegato per il programma di governo Piero Giarda, dal ministro della Pubblica amministrazione Filippo Patroni Griffi, dal viceministro dell'Economia Vittorio Grilli e dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri Antonio Catricalà.

Sono 11 i punti della bozza di direttiva predisposta dalla presidenza del Consiglio dei ministri per la definizione della spending review. Si va dalla riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi al ridimensionamento delle strutture dirigenziali e il compattamento di uffici e amministrazioni. Dovranno essere eliminate "le spese non indispensabili e comunque non strettamente correlate alle missioni istituzionali". Si dovrà procedere anche "all'accorpamento degli enti strumentali e vigilanti e delle società pubbliche". In ultima analisi è prevista "l'eliminazione di spese di rappresentanza e spese per convegni, salvo casi eccezionali come i rapporti con le autorità estere".

Sicilia, migranti e scafisti bloccati**Julie news**

"Sicilia, migranti e scafisti bloccati"

Data: **01/05/2012**

[Indietro](#)

Sicilia, migranti e scafisti bloccati

ore 11:26 -

La guardia di finanza ha bloccato 79 migranti di origine egiziana e una quindicina di presunti scafisti a Mazara del Vallo. Una trentina di extracomunitari era su un gommone che si è arenato sulla costa di Torretta Granitola. Gli altri sono stati intercettati in mare a bordo della nave che stava effettuando il traghettamento. Si tratta di un peschereccio che è stato scortato dai finanzieri al porto dove è giunto all'alba. Le indagini hanno poi condotto al fermo anche dei 15 presunti scafisti. Gli immigrati al momento vengono ospitati in un campo di accoglienza allestito con tende, nel corso della notte, nello stadio comunale di Mazara del Vallo con l'intervento delle associazioni di volontariato di Protezione civile.

Ambiente: geologi, passo in avanti progetto nazionale prot. civile

| News-LR

LiberoReporter*"Ambiente: geologi, passo in avanti progetto nazionale prot. civile"*Data: **01/05/2012**

Indietro

Ambiente: geologi, passo in avanti progetto nazionale prot. civile

“Italia sismicamente vulnerabile, con edificati in larga parte ancora poco idonei a resistere bene ai terremoti e/o ubicati in zone geologicamente poco idonee”. Affermazioni chiare quelle del geologo Giovanni Calcagni . “I recenti eventi, come i terremoti avvertiti a fine Gennaio nel Nord Italia, hanno confermato la pericolosità sismica del nostro territorio . Non bisogna dimenticare che nel nostro territorio, sono state individuate ben 36 diverse zone sismogenetiche, nelle quali, statisticamente, si originano circa 2000 terremoti l'anno – ha proseguito Giovanni Calcagni del Consiglio Nazionale dei Geologi (CNG) aventi magnitudo superiore ai 2.5 gradi Richter. Di questi duemila eventi sismici almeno uno all'anno, è sopra la soglia del danno significativo, compreso quindi tra 5 e 6 gradi ed uno ogni 10-20 anni è gravissimo, tra 6 e 7 gradi Richter. La situazione dunque è notevolmente seria e preoccupante”.

Ben 4.600 morti per terremoti, 500.000 senza tetto e 150 MLD di Euro spesi per il dopo emergenza. Questi sono i dati riguardanti l'Italia ed esattamente gli ultimi 40 anni . Adesso però qualcosa si sta muovendo. Sul fronte della prevenzione sismica – ha proseguito Giovanni Calcagni, Consigliere Nazionale dei Geologi – nel nostro Paese è in atto un'importante iniziativa su tutto il territorio nazionale, coordinata e controllata dal Dipartimento Nazionale Protezione Civile, per finanziare il rafforzamento degli edifici strategici e di procedere alla realizzazione degli studi di microzonazione sismica a scala comunale, dell'intero territorio italiano”. Pieno apprezzamento all'iniziativa arriva dal Consiglio Nazionale dei Geologi: Tale progetto nazionale risulta di grande modernità, sociale e culturale poiché nei principi ispiratori e negli obiettivi si ripromette di individuare e quantificare le amplificazioni sismiche dei siti – ha affermato Gian Vito Graziano Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi oltre che mappare i luoghi in cui, in caso di terremoto, si potrebbero verificare fenomeni amplificativi del danno, quali frane sismicamente indotte, sprofondamenti, liquefazione dei terreni di fondazione degli edifici. E' un passo in avanti per una Nazione come l'Italia dove entro il 2016 , per la prevenzione sismica intesa come interventi di rafforzamento e miglioramento sismico degli edifici ed infrastrutture strategiche, per l'attuazione dei piani di protezione civile e per la microzonazione sismica si investiranno 960 MLN di euro, pari tuttavia solo all'1% di quanto si stima occorrerebbe per mettere in sicurezza sismica il Paese. Bisogna fare di più” . I geologi rivolgono un ennesimo appello alle istituzioni affinché si possa accelerare sulla prevenzione dal rischio sismico. “La vulnerabilità sismica Italiana è soprattutto quella dei fabbricati esistenti, edificati fino agli anni ottanta, che in genere sono stati progettati e realizzati senza criteri antisismici – ha continuato Graziano e/o in zone spesso geologicamente poco idonee dal punto di vista sismico. Si tratta di percentuali rilevantissime di edificato che, in ogni comune di ogni regione italiana (esclusa forse solo la Sardegna), pesa come un macigno sul rischio sismico attuale. Prendiamone atto e sensibilizziamo l'opinione pubblica e i politici ad essere consapevoli della situazione”.

E' previsto che ai privati cittadini verranno assegnati, attraverso bandi comunali, una piccola quota dei fondi necessari per la messa in sicurezza antisismica delle loro abitazioni. Prevenzione sismica dunque “sempre più necessaria e coerente ha sottolineato Gian Vito Graziano. Oltre al Miglioramento Sismico dell'edificato esistente ed alla Microzonazione Sismica, passa molto anche e soprattutto attraverso i Piani Comunali di Protezione Civile, la loro corrispondenza con i reali rischi del territorio locale, l'adeguatezza delle strutture e delle connessioni fisiche degli edifici e delle aree deputate a svolgere funzioni strategiche operative in caso di emergenza, l'educazione sismica della popolazione. In tal senso bisogna impegnarsi molto, e soprattutto i comuni devono agire, poiché, oltre al rischio sismico vi è da gestire quotidianamente, localmente, il pesantissimo dissesto idrogeologico del nostro Paese”.

“Per la prima volta siamo dinanzi ad un progetto, organico e organizzato, basato su standard scientifici unici sul territorio nazionale – ha concluso Giovanni Calcagni e formalmente adottati dallo Stato e dalle Regioni. Il progetto coordinato dalla Protezione Civile, iniziato nel 2010 con l'O.P.C.M 3907, coinvolge tutte le Regioni italiane e, per il loro tramite, secondo annualità successive, tutti i Comuni della nostra penisola. E' in corso la seconda annualità e, nel giro di

Ambiente: geologi, passo in avanti progetto nazionale prot. civile

pochissimi anni si spera che tutti i territori conosceranno in modo molto più preciso quanto sia sismicamente pericoloso l'edificare nelle diverse zone, ed a quale diverso rischio siano soggetti i manufatti già esistenti, con riferimento sempre alle varie zone comunali. In seguito a tali studi si dovranno poi adeguare gli strumenti urbanistici comunali". Lo comunicano i Geologi in una nota. (AgenParl)

Terremoto in Grecia. Forte scossa nel Peloponneso (5,3 Richter)

| News-LR

LiberoReporter*"Terremoto in Grecia. Forte scossa nel Peloponneso (5,3 Richter)"*Data: **01/05/2012**

Indietro

Terremoto in Grecia. Forte scossa nel Peloponneso (5,3 Richter)

Un forte terremoto si è verificato alle 2:20 del pomeriggio(ora locale), nella zona di mare di Methoni, 59 km a sud di Kalamata, (Peloponneso) ed è stato di forte intensità.

Secondo l'Istituto di geodinamica di Atene, il terremoto ha avuto una magnitudo di 5,3 gradi sulla scala Richter ad una profondità di 34 chilometri.

Poco dopo è arrivata una seconda scossa di 4,6 gradi della scala Richter. Non si hanno notizie al momento di danni a persone e cose. I sismologi stanno monitorando l'evoluzione del fenomeno.

Urania, 20 anni di ricerca in mare

| News-LR

LiberoReporter*"Urania, 20 anni di ricerca in mare"*Data: **01/05/2012**

Indietro

Urania, 20 anni di ricerca in mare

La nave oceanografica del Cnr festeggia al Porto di Civitavecchia un ventennale di attività scientifica. Oltre 300 le campagne condotte, 25 nel solo 2011, con centinaia di ricercatori italiani e stranieri. Per celebrare l'anniversario, insieme ai ricercatori, il Presidente del Cnr e gli amministratori della Sopromar Spa

Sono oltre 300 le campagne oceanografiche condotte dalla nave 'Urania', ammiraglia della flotta del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) nei mari italiani e mediterranei. Di queste, ben 25 nel solo 2011, con 327 giorni-nave e il coinvolgimento di 277 ricercatori, afferenti al Cnr e ad altre istituzioni di ricerca italiane o estere. Per celebrare i venti anni di attività della nave oceanografica, il presidente del Cnr, Luigi Nicolais, gli amministratori della società armatrice Sopromar e i ricercatori si sono dati appuntamento oggi al Porto di Civitavecchia.

“La nave oceanografica Urania è il maggiore mezzo navale a disposizione del Cnr”, spiega Massimiliano Di Bitetto, dirigente dell'Ufficio programmazione operativa dell'Ente. “Costruita all'inizio degli anni 90 e consegnata al Cnr ad aprile 1992, ha una lunghezza superiore ai 60 metri, un'autonomia operativa di 45 giorni e può ospitare fino a 36 uomini tra equipaggio e personale scientifico. È dotata di laboratori per analisi geologiche, chimiche e radiologiche e vanta un'avanzata strumentazione scientifica per la raccolta di dati ambientali sino alle massime profondità mediterranee. L'ausilio di strumentazione tecnologicamente avanzata, la capacità di ricerca multidisciplinare e un'attenta programmazione delle attività hanno assicurato un successo in termini scientifici notevole, paragonabile a quello degli altri mezzi navali dei principali centri di ricerca europei”.

Tra gli strumenti geofisici in dotazione alla nave, un ecoscandaglio multifascio (multibeam) per la ricostruzione della morfologia dei fondali; un correntometro doppler a doppia frequenza per la definizione della struttura tridimensionale delle correnti marine; una serie di sistemi di sismica a riflessione (Chirp e Sparker) in grado di generare sezioni acustiche del sottofondo marino; un sonar a scansione laterale e un magnetometro per la produzione di mappe acustiche e l'individuazione di oggetti e anomalie magnetiche presenti sul fondo o nell'immediato sottofondo marino. Tra i sistemi di campionamento sono disponibili carotieri, campionatori box corer, benne e draghe, oltre a sonde multiparametriche e multi campionatori (Ctd, Rosette multisampler) per le misure chimico-fisico-biologiche e il prelievo di campioni lungo la colonna d'acqua.

È inoltre possibile installare strumentazione innovativa per misurare la temperatura del superficiale pellicolare (interferometro M-Aeri) o della clorofilla (Lidar), nonché la messa a mare di strumenti scientifici di grandi dimensioni, come stazioni di misura di alto fondale (Geostar) o side-scan sonar di profondità (Tobi).

“Grazie a questa sofisticata infrastruttura”, rileva Enrico Brugnoli, del Dipartimento scienze del sistema della Terra e tecnologie per l'ambiente del Cnr, “i ricercatori del nostro e di altri Enti hanno potuto negli anni svolgere attività di punta, coprendo per la quasi totalità l'ambito della ricerca marina, dalla geologia all'ecologia marina, dal monitoraggio ambientale all'oceanografica fisica”.

“Un elevato livello di sinergie scientifiche pongono il Cnr in una posizione leader nel campo della ricerca marina a livello nazionale e gli permettono di dare un importante contributo al rilancio della politica marittima di tutta l'Unione Europea”, conclude il presidente Nicolais. “I risultati scientifici ottenuti grazie all'utilizzo della nave Urania sono testimoniati anche dal consistente numero di pubblicazioni, di progetti e di collaborazioni nazionali e internazionali sviluppati nelle scienze del mare”. Tra questi, il progetto del 7 Programma quadro Eurofleets e SeaDataNet-II, per realizzare un'infrastruttura europea integrata di accesso ai dati marini, il progetto Magic finanziato dal Dipartimento della protezione civile; il programma europeo E-Surfmar che ha visto l'installazione a bordo dell'Urania della stazione meteorologica Batos.

Urania, 20 anni di ricerca in mare

Zero fondi, si rischia Rosarno bis

IL MANIFESTO 2012.04.29 -

Manifesto, II*"Zero fondi, si rischia Rosarno bis"*Data: **30/04/2012**

Indietro

Zero fondi, si rischia Rosarno bis

ARTICOLO - Silvio Messinetti

ARTICOLO - Silvio Messinetti

Quando si insediò, del governo Monti si disse: liberista in economia, liberale sui diritti civili, addirittura progressista sul tema delle migrazioni. Cinque mesi dopo invece la musica è un'altra: ultraliberista in economia, pavido e immobile in tema di libertà civili. Lo stile è cambiato, ma la sostanza no. Maroni&Calderoli sono un ricordo sbiadito del passato ma i nuovi Riccardi e Cancellieri non invertono la tendenza. Tanto che dalla Calabria si lancia un serio allarme: «Rischiando altre Rosarno». A farsi portavoce due sindaci antirazzisti: Giovanni Manoccio di Acquaformosa e Mimmo Lucano di Riace. «Le convenzioni firmate tra i soggetti gestori e la Protezione Civile sono completamente disattese dai ritardi nel pagamento delle spettanze agli enti locali e agli enti gestori, che, malgrado tutto, in una situazione di crisi economica epocale, devono anticipare, da otto mesi, le spese quotidiane degli ospiti. Con le scelte del governo dell'epoca si è volutamente cercato di distruggere il sistema "Asilo", sostituendo le politiche di accoglienza ed integrazione, che rispondevano ai progetti Sprar, a quelli altamente redditizi della Protezione Civile». C'è, dunque, il pericolo di altre Rosarno, con 1600 rifugiati dislocati tra Rogliano, Cetraro, Falerna e Riace. Per il ritardo nelle convocazioni dei richiedenti asilo e per i dinieghi che in questo momento superano il 70% delle richieste, facendo diventare i migranti facile preda della criminalità organizzata, ed anche per la carenza dei rimborsi economici che non garantiscono tranquillità agli operatori. Il silenzio di Riccardi «Tutto ciò rappresenta una miscela esplosiva - dicono Manoccio e Lucano - della quale le forze politiche e sociali si stanno completamente disinteressando, lasciando l'onere della gestione solo ed esclusivamente agli Enti gestori dei progetti». Tace Riccardi (a cui i sindaci hanno scritto più volte), tace Gabrielli, il capo della Protezione civile. Mentre la Corte dei Conti, a cui è demandato in via preventiva lo sblocco dei finanziamenti, sta attuando una politica di attesa, ritardando le pratiche e mentre la sezione della Calabria sta interpretando in modo restrittivo l'applicazione dell'art.10 della convenzione Opcm 3933-2011 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che recita: «Il soggetto attuatore liquiderà dietro presentazione di fattura le prestazioni entro 30 giorni e non oltre 60 giorni». Inoltre le risorse per l'anno 2012 non sono state ancora messe a bilancio, nonostante sia stata prorogata per tutto il 2012 l'emergenza Nordafrica. Una situazione drammatica, con molti migranti a cui viene respinta la richiesta di asilo senza neppure vedere riconosciute le esigenze di protezione umanitaria. Il rientro nei paesi di origine è per la maggior parte di loro impossibile per l'assenza di legami sociali ed economici con paesi lasciati molti anni fa, in giovanissima età. «Si tratta di persone che vanno tutelate per evitare che possano trovarsi allo sbando nel territorio nazionale. Ne conseguirebbero gravi fenomeni di tensione sociale. E se scoppiasse una nuova Rosarno bruceremmo in un attimo anni di integrazione e di accoglienza».

[stampa]

Via libera dal Consiglio dei ministri al decreto legge di riforma della Protezione civile. Il riordi...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **01/05/2012**

Indietro

01/05/2012

Chiudi

Via libera dal Consiglio dei ministri al decreto legge di riforma della Protezione civile. Il riordino era stato approvato «in via preliminare» lo scorso 13 aprile, ma il testo era stato criticato da Regioni ed enti locali, che auspicavano - tra l'altro - il ricorso al disegno di legge e non al decreto. Ora l'ok definitivo, a seguito, recita il comunicato di Palazzo Chigi, «dei rilievi svolti dalla Conferenza Unificata il 19 aprile». Duro il presidente dell'Unione del Province (Upi), Giuseppe Castiglione, secondo cui «la scelta di procedere con decretazione d'urgenza e non attraverso un disegno di legge non può che essere considerata negativa. Il tema, e le gravi emergenze degli ultimi mesi lo dimostrano - aggiunge - meritava una discussione seria in Parlamento, con il concorso e la collaborazione di tutte le istituzioni».

Alberto Gentili Roma. Mario Monti cambia spartito. Fino a ieri aveva cercato di suonare la dolor...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **01/05/2012**

Indietro

01/05/2012

Chiudi

Alberto Gentili Roma. Mario Monti cambia spartito. Fino a ieri aveva cercato di suonare la dolorosa sinfonia di tasse e di tagli imposte dal governo per evitare il default, in un ensemble con la sua strana maggioranza. Adesso è diverso. Il professore adotterà con il Pdl, il Pd e il Terzo Polo lo schema già utilizzato con i sindacati e Confindustria: prima l'illustrazione delle proposte, poi l'ascolto delle repliche, infine le decisioni in solitudine. «D'ora in poi decidiamo noi», ha detto ai suoi ministri nel lungo consiglio dedicato alla spending review, al varo della crociata contro gli sprechi della pubblica amministrazione. Quella del prof è una vera e propria sfida. Compreso che né il Pdl, né il Pd hanno la forza e la voglia di precipitare il Paese verso le elezioni anticipate e il probabile destino greco, capito che si fa sempre più alto il rischio-palude con l'avvicinarsi delle elezioni, Monti sceglie la linea decisionista. Senza mediazioni preventive. Senza stare ad ascoltare azionisti di maggioranza che, con l'eccezione del Terzo Polo, non fanno passare giorno senza scandire veti, piantare paletti e avanzare qualche richiesta irrealizzabile scaricando sul governo la responsabilità delle scelte impopolari. «Non vogliono l'Imu? Bene, possiamo mettere la patrimoniale», ha sibilato in conferenza stampa. Ed è in un «no» e in un eloquente silenzio, il segno più evidente della svolta. A chi gli chiedeva se sulla spending review avesse consultato i partiti, il professore ha detto semplicemente... «no». E così sarà per il resto della legislatura. «Se non ci vorranno più se ne assumeranno la responsabilità». La nuova linea, Monti, l'ha spiegata in apertura del Consiglio dei ministri. La vigilia era stata scandita dai veti del Pdl («i tagli non tocchino le forze dell'ordine») e del Pd («la scuola va assolutamente salvata») e il prof ha esordito con un discorsetto di poche parole: «I partiti fanno il loro mestiere ma noi dobbiamo fare il nostro. Agire e decidere. Non possiamo più subire condizionamenti come quelli sulla riforma del lavoro. Basta concertare ogni scelta con le forze politiche. D'ora in poi useremo il metodo utilizzato con le parti sociali: li ascoltiamo e poi decidiamo noi. Solo così riusciremo a fare ciò che serve per salvare il Paese». E questa linea decisionista ha preso immediatamente sostanza. I Comuni, le Regioni e le Province non volevano un decreto ma un disegno di legge per la nuova Protezione Civile? «Si faccia un decreto, vogliono un disegno di legge per affossarlo». Qualche ministro, dando voce alla perplessità delle Regioni, frenava sulla nomina di Enrico Bondi come commissario taglia-sprechi? «La soluzione migliore è un decreto. Si deve fare presto, serve un vero manager del risanamento. E Bondi è l'uomo giusto». La sostanza è che Monti, oltre a comprendere la «necessità di decidere», è stufo. Stufo di essere trattato «come un vampiro che vuole le tasse», mentre esponenti del Pdl e del Pd «si fanno belli» chiedendo di ridurre la pressione fiscale. Stufo di essere additato dalla sua strana maggioranza come il colpevole di tutte le lacrime e il sangue versato dai cittadini. «Sembra quasi che mi diverta a mettere le tasse, ma ciò che accade è responsabilità di scelte sbagliate del passato». Il Pdl è servito. Un altro segnale di decisionismo e di insofferenza riguarda il finanziamento ai partiti. Da giorni la strana maggioranza balbetta sul taglio. E qualche giorno fa, in occasione del vertice con Alfano, Bersani e Casini, Monti aveva scherzato: «Se volete i finanziamenti ve li taglio io con un decreto». Salvo aggiungere: «Ma questa è materia di vostra competenza, la proposta spetta a voi». Bene, ora si cambia registro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA - Via libera dal Consiglio dei ministri al decreto legge di riforma della Protezione civile. Il...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **01/05/2012**

Indietro

Martedì 01 Maggio 2012

Chiudi

ROMA - Via libera dal Consiglio dei ministri al decreto legge di riforma della Protezione civile. Il riordino era stato approvato «in via preliminare» lo scorso 13 aprile, ma il testo era stato criticato da Regioni ed enti locali, che auspicavano il ricorso al disegno di legge e non al decreto. Ora l'ok definitivo.

Duro il presidente dell'Unione del Province (Upi), Giuseppe Castiglione, secondo cui «la scelta di procedere con decretazione d'urgenza e non attraverso un disegno di legge non può che essere considerata negativa. Il tema, e le gravi emergenze degli ultimi mesi dimostrano che meritava una discussione seria in Parlamento».

La riforma prevede la possibilità del ricorso a nuovi rincari della benzina (con l'aumento dell'accisa in misura non superiore ai 5 centesimi per litro) in caso di calamità, la cosiddetta tassa sulla disgrazia. Contro questa misura si è espresso il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, che l'ha definita «incostituzionale, iniqua e priva di fondamento».

Prevista anche la cancellazione della norma dello scorso anno che stabiliva il concerto del ministero dell'Economia sulla spese da effettuare in caso di emergenza. Almeno per i primi venti giorni, trascorsi i quali le ordinanze devono passare il vaglio dell'Economia, «limitatamente ai profili finanziari». In questo modo il Dipartimento, ora guidato da Franco Gabrielli, riacquista quei poteri che il commissariamento voluto da Tremonti gli aveva sottratto, con la possibilità di intervenire in maniera tempestiva ed efficace nell'immediatezza dell'emergenza, senza aspettare il permesso dell'Economia.

La durata dello stato di emergenza sarà di regola 60 giorni, più una proroga di 40, trascorsi i quali entrerà in campo l'amministrazione competente in via ordinaria. C'è infine la sforbiciata alle gestioni commissariali. Quelle che operano già all'entrata in vigore della riforma non vengono prorogate o rinnovate, tranne alcune eccezioni «motivate».

Un altro pilastro della revisione delle spese riguarda il coordinamento delle sette (Polizia, Carabi...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 01/05/2012

Indietro

Martedì 01 Maggio 2012

Chiudi

Un altro pilastro della revisione delle spese riguarda il coordinamento delle sette (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Direzione Antimafia, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato, Guardia Costiera) forze dell'ordine italiane. In passato si è tentato di tutto. Negli anni Novanta, di fronte al muro di tutte le burocrazie del settore, il primo governo Prodi dovette rinunciare alla misura più razionale, come quella di una centrale operativa unica, e non riuscì nemmeno nell'intento di unificare servizi minori come quelli delle motovedette.

Ora, sfruttando anche la debolezza dei singoli corpi di polizia che per alcune voci, come per esempio l'acquisto dei carburanti, cominciano a non avere risorse sufficienti, si ritorna all'attacco sui servizi minori come ad esempio quelli degli elicotteri che oggi sono organizzati ognuno sulla base del proprio corpo di riferimento con evidenti sovrapposizioni e diseconomie. Del problema parleranno ben cinque ministri al massimo livello visto che ognuno ha competenze su un pezzo del sistema di sicurezza.

L'altro settore sul quale si ipotizza di intervenire è quello delle forniture. E' evidente che i circa 350 mila uomini addetti alle sicurezza hanno bisogni simili e non è pensabile che ogni forza faccia per sé su acquisti sostanzialmente analoghi come quelli delle divise, delle infrastrutture informatiche o del parco automobilistico.

Il governo peraltro ha già dato dimostrazione degli obiettivi che vuole raggiungere nel caso della protezione Civile che è stata profondamente riformata. Tutto il servizio degli aerei anti-incendio è stato trasferito al ministero degli Interni accorpando, appunto, i velivoli della protezione civile con quelli dei Vigili del Fuoco. Un'operazione che in tempi anche recenti avrebbe dato la stura a polemiche al calor bianco.

A chi gli chiedeva se sulla spending review avesse consultato i partiti, il professore ha ri...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 01/05/2012

Indietro

Martedì 01 Maggio 2012

Chiudi

di ALBERTO GENTILI

A chi gli chiedeva se sulla spending review avesse consultato i partiti, il professore ha risposto semplicemente «no». E così sarà per il resto della legislatura. «Se non ci vorranno più se ne assumeranno la responsabilità».

La nuova linea, Monti, l'ha spiegata in apertura del Consiglio dei ministri. La vigilia era stata scandita dai veti del Pdl («i tagli non tocchino le forze dell'ordine») e del Pd («la scuola va assolutamente salvata») e il professore ha esordito con un discorsetto di poche parole: «I partiti fanno il loro mestiere e noi dobbiamo fare il nostro. Agire e decidere. Non possiamo più subire condizionamenti come quelli sulla riforma del lavoro. Basta concertare ogni scelta con le forze politiche. D'ora in poi useremo il metodo utilizzato con le parti sociali: li ascoltiamo e poi decidiamo noi. Solo così riusciremo a fare ciò che serve per salvare il Paese».

Questa linea decisionista ha preso immediatamente sostanza. I Comuni, le Regioni e le Province non volevano un decreto ma un disegno di legge per la nuova Protezione Civile? «Si faccia un decreto, vogliono un disegno di legge per affossarlo». Qualche ministro, dando voce alla perplessità delle Regioni, frenava sulla nomina di Enrico Bondi come commissario taglia-sprechi? «La soluzione migliore è un decreto. Si deve fare presto, serve un vero manager del risanamento. E Bondi è l'uomo giusto».

La verità è che Monti, oltre a comprendere la «necessità di decidere», è stufo. Stufo di essere trattato «come un vampiro che vuole le tasse», mentre esponenti del Pdl e del Pd «si fanno belli» chiedendo di ridurre la pressione fiscale. Stufo di essere additato dalla sua strana maggioranza come il colpevole di tutte le lacrime e il sangue versato dagli italiani. «Sembra quasi che mi diverta a mettere le tasse, ma ciò che accade è responsabilità di scelte sbagliate del passato».

Un altro segnale di decisionismo e di insofferenza riguarda il finanziamento pubblico ai partiti. Da giorni la strana maggioranza balbetta sui tagli. E qualche giorno fa, in occasione del vertice con Alfano, Bersani e Casini, Monti aveva scherzato: «Se volete i finanziamenti ve li taglio io con un decreto». Salvo aggiungere: «Ma questa è materia di vostra competenza, la proposta spetta a voi». Bene, ora si cambia registro. La nomina di Giuliano Amato, incaricato di fornire «analisi e orientamenti sul finanziamento pubblico dei partiti in via diretta o indiretta ai sindacati», suona come un ultimatum. Anzi, come un atto di guerra. Presto Monti proporrà un taglio al finanziamento pubblico e i partiti, azzannati dall'antipolitica, non potranno che piegare la testa. Un campanello di allarme suona anche negli stati maggiori di Cgil, Cisl e Uil. «Se si deve stringere la cinta, la debbono stringere tutti». Un altro campanello riguarda la Rai, da sempre territorio di conquista dei partiti: «Andrà risanata, la logica dell'indipendenza dalla politica non è garantita».

C'è da dire che la scelta di nominare Bondi non è passata indolore nel consiglio dei ministri durato ben cinque ore. La decisione Monti l'ha presa durante il week-end dopo un giro di telefonate con Corrado Passera, Vittorio Grilli e Antonio Catricalà. E quando l'ha annunciata non sono mancate le facce scure. In primis quella di Piero Giarda. Il regista della spending review, il detentore delle deleghe, si è sentito espropriato. Ha temuto una delegittimazione, tant'è che si è lasciato andare a una considerazione non proprio nel segno dell'ottimismo: «Non creiamo aspettative eccessive, altri governi non sono riusciti a tagliare la spesa pubblica». Ma Monti l'ha rassicurato: a Giarda il compito dell'ingegnere e del regista, a Bondi quello del gestore dell'operazione.

Poi è toccato a Catricalà e al viceministro all'Economia Grilli vincere le perplessità di Fabrizio Barca (Regioni), Renato

A chi gli chiedeva se sulla spending review avesse consultato i partiti, il professore ha ri...

Balduzzi (Sanità), Anna Maria Cancellieri (Interno) sui poteri di Bondi. L'ex ristrutturatore di Montedison e di Parmalat avrà il compito e la possibilità di incidere sulla carne viva della spesa sanitaria. Quella dei Grandi Sprechi. Quella delle Regioni. «Qui si rischia la duplicazione e la sovrapposizioni dei compiti, in molte Regioni ci sono già dei commissari», ha provato a frenare Balduzzi. La replica di Grilli: «Bondi garantirà un controllo e un aiuto sugli acquisti per imporre un costo standard. Chi è commissario regionale ne trarrà un vantaggio». «E' il caso di convocare una conferenza Stato-Regioni prima di procedere, qui è in gioco l'autonomia regionale su materie di loro competenza», ha azzardato Barca. «No, ormai è deciso. Il decreto si fa: bisogna procedere a risparmi immediati e serve un gestore che faccia in modo esclusivo questo mestiere», ha tagliato corto Catricalà. Monti ha annuito: «Non si tratta di tagliare servizi, ma di risparmiare evitando sprechi e duplicazioni».

C'è da dire che in Consiglio ieri non c'erano né Paola Severino (Giustizia), né Giampaolo Di Paola (Difesa). Per capire come la prenderà l'ex ammiraglio basta leggere cosa ha dichiarato prima dell'inizio della riunione di governo: «La Difesa ha già presentato in Parlamento un piano incisivo, devo ancora vedere qualcosa di simile da parte degli altri. La Difesa è consapevole di dover razionalizzare le sue strutture, tuttavia stiamo parlando di un ridimensionamento che richiede tempo: non si possono fare tagli così ingenti in un giorno solo». Insomma, qualche maldipancia anche nel governo non mancherà. Figuriamoci tra i partiti. «La scelta spetta a loro», ha commentato Monti con i suoi collaboratori. «Vogliono giocare con un Paese morto? Facciano pure, ma ci mettano la faccia e se ne assumano la responsabilità». La Grecia resta dietro l'angolo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

MARIO Monti cambia spartito. Fino a ieri aveva suonare la dolorosa sinfonia di tasse e di tagli ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 01/05/2012

Indietro

Martedì 01 Maggio 2012

Chiudi

di ALBERTO GENTILI

MARIO Monti cambia spartito. Fino a ieri aveva suonare la dolorosa sinfonia di tasse e di tagli imposti per evitare il default, in un ensemble assieme alla sua maggioranza. Adesso è tutto diverso. Il professore adotterà con il Pdl, il Pd e il Terzo Polo lo schema già utilizzato con i sindacati e Confindustria: prima l'illustrazione delle proposte, poi l'ascolto delle repliche, infine le decisioni in solitudine. «D'ora in poi decidiamo noi», ha detto ai suoi ministri nel lungo consiglio dedicato alla spending review. Al varo della crociata contro gli sprechi della pubblica amministrazione. Obiettivo: tagliare subito 4,2 miliardi (80 miliardi in qualche anno) e scongiurare l'aumento dell'Iva in autunno.

Quella del professore è una vera e propria sfida. Compreso che né il Pdl, né il Pd hanno la forza e la voglia di precipitare il Paese verso le elezioni anticipate, capito che si fa sempre più alto il rischio-palude con l'avvicinarsi delle elezioni, Monti sceglie la linea decisionista. Senza mediazioni preventive. Senza stare ad ascoltare azionisti di maggioranza che, con l'eccezione del Terzo Polo, non fanno passare giorno senza scandire veti, piantare paletti e avanzare qualche richiesta irrealizzabile scaricando sul governo la responsabilità delle scelte impopolari. «Non vogliono l'Imu? Bene, possiamo mettere la patrimoniale», ha sibillato in conferenza stampa. Ed è in un «no» e in un eloquente silenzio, il segno più evidente della svolta.

A chi gli chiedeva se sulla spending review avesse consultato i partiti, il professore ha risposto semplicemente «no». E così sarà per il resto della legislatura. «Se non ci vorranno più se ne assumeranno la responsabilità».

La nuova linea, Monti, l'ha spiegata in apertura del Consiglio dei ministri. La vigilia era stata scandita dai veti del Pdl («i tagli non tocchino le forze dell'ordine») e del Pd («la scuola va assolutamente salvata») e il professore ha esordito con un discorsetto di poche parole: «I partiti fanno il loro mestiere e noi dobbiamo fare il nostro. Agire e decidere. Non possiamo più subire condizionamenti come quelli sulla riforma del lavoro. Basta concertare ogni scelta con le forze politiche. D'ora in poi useremo il metodo utilizzato con le parti sociali: li ascoltiamo e poi decidiamo noi. Solo così riusciremo a fare ciò che serve per salvare il Paese».

Questa linea decisionista ha preso immediatamente sostanza. I Comuni, le Regioni e le Province non volevano un decreto ma un disegno di legge per la nuova Protezione Civile? «Si faccia un decreto, vogliono un disegno di legge per affossarlo». Qualche ministro, dando voce alla perplessità delle Regioni, frenava sulla nomina di Enrico Bondi come commissario taglia-sprechi? «La soluzione migliore è un decreto. Si deve fare presto, serve un vero manager del risanamento. E Bondi è l'uomo giusto».

La verità è che Monti, oltre a comprendere la «necessità di decidere», è stufo. Stufo di essere trattato «come un vampiro che vuole le tasse», mentre esponenti del Pdl e del Pd «si fanno belli» chiedendo di ridurre la pressione fiscale. Stufo di essere additato dalla sua strana maggioranza come il colpevole di tutte le lacrime e il sangue versato dagli italiani. «Sembra quasi che mi diverta a mettere le tasse, ma ciò che accade è responsabilità di scelte sbagliate del passato».

Un altro segnale di decisionismo e di insofferenza riguarda il finanziamento pubblico ai partiti. Da giorni la strana maggioranza balbetta sui tagli. E qualche giorno fa, in occasione del vertice con Alfano, Bersani e Casini, Monti aveva scherzato: «Se volete i finanziamenti ve li taglio io con un decreto». Salvo aggiungere: «Ma questa è materia di vostra competenza, la proposta spetta a voi». Bene, ora si cambia registro. La nomina di Giuliano Amato, incaricato di fornire

MARIO Monti cambia spartito. Fino a ieri aveva suonare la dolorosa sinfonia di tasse e di tagli ...

«analisi e orientamenti sul finanziamento pubblico dei partiti in via diretta o indiretta ai sindacati», suona come un ultimatum. Anzi, come un atto di guerra. Presto Monti proporrà un taglio al finanziamento pubblico e i partiti, azzannati dall'antipolitica, non potranno che piegare la testa. Un campanello di allarme suona anche negli stati maggiori di Cgil, Cisl e Uil. «Se si deve stringere la cinta, la debbono stringere tutti». Un altro campanello riguarda la Rai, da sempre territorio di conquista dei partiti: «Andrà risanata, la logica dell'indipendenza dalla politica non è garantita».

C'è da dire che la scelta di nominare Bondi non è passata indolore nel consiglio dei ministri durato ben cinque ore. La decisione Monti l'ha presa durante il week-end dopo un giro di telefonate con Corrado Passera, Vittorio Grilli e Antonio Catricalà. E quando l'ha annunciata non sono mancate le facce scure. In primis quella di Piero Giarda. Il regista della spending review, il detentore delle deleghe, si è sentito espropriato. Ha temuto una delegittimazione, tant'è che si è lasciato andare a una considerazione non proprio nel segno dell'ottimismo: «Non creiamo aspettative eccessive, altri governi non sono riusciti a tagliare la spesa pubblica». Ma Monti l'ha rassicurato: a Giarda il compito dell'ingegnere e del regista, a Bondi quello del gestore dell'operazione.

Poi è toccato a Catricalà e al viceministro all'Economia Grilli vincere le perplessità di Fabrizio Barca (Regioni), Renato Balduzzi (Sanità), Anna Maria Cancellieri (Interno) sui poteri di Bondi. L'ex ristrutturatore di Montedison e di Parmalat avrà il compito e la possibilità di incidere sulla carne viva della spesa sanitaria. Quella dei Grandi Sprechi. Quella delle Regioni. «Qui si rischia la duplicazione e la sovrapposizioni dei compiti, in molte Regioni ci sono già dei commissari», ha provato a frenare Balduzzi. La replica di Grilli: «Bondi garantirà un controllo e un aiuto sugli acquisti per imporre un costo standard. Chi è commissario regionale ne trarrà un vantaggio». «E' il caso di convocare una conferenza Stato-Regioni prima di procedere, qui è in gioco l'autonomia regionale su materie di loro competenza», ha azzardato Barca. «No, ormai è deciso. Il decreto si fa: bisogna procedere a risparmi immediati e serve un gestore che faccia in modo esclusivo questo mestiere», ha tagliato corto Catricalà. Monti ha annuito: «Non si tratta di tagliare servizi, ma di risparmiare evitando sprechi e duplicazioni».

C'è da dire che in Consiglio ieri non c'erano né Paola Severino (Giustizia), né Giampaolo Di Paola (Difesa). Per capire come la prenderà l'ex generale basta leggere cosa ha dichiarato prima dell'inizio della riunione di governo: «La Difesa ha già presentato in Parlamento un piano incisivo, devo ancora vedere qualcosa di simile da parte degli altri. La Difesa è consapevole di dover razionalizzare le sue strutture, tuttavia stiamo parlando di un ridimensionamento che richiede tempo: non si possono fare tagli così ingenti in un giorno solo». Insomma, qualche maldipancia anche nel governo non mancherà. Figuriamoci tra i partiti. «La scelta spetta a loro», ha commentato Monti con i suoi collaboratori. «Vogliono giocare con un Paese morto? Facciano pure, ma ci mettano la faccia e se ne assumano la responsabilità». La Grecia resta dietro l'angolo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Affonda traghetto in India, oltre 100 morti

Rainews24 |

Rai News 24*"Affonda traghetto in India, oltre 100 morti"*Data: **01/05/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 01 may 2012 10:08

Il luogo della tragedia

Nuova Delhi.

E' salito ad almeno 103 morti e 100 dispersi il bilancio, ancora provvisorio, dell'affondamento di un traghetto, con 300 persone a bordo, nel fiume Brahmaputra, nello Stato indiano dell'Assam.

Lo rende noto la Protezione civile indiana; un portavoce ha precisato che fra gli oltre cento cadaveri finora recuperati, molti sono di donne e di bambini.

Quando le condizioni meteorologiche sono peggiorate, l'imbarcazione si e' rovesciata, affondando rapidamente. Le difficolta' nello stabilire con esattezza il bilancio delle vittime e' dovuto al fatto che molti famigliari hanno portato via i cadaveri dei loro cari prima dell'arrivo dei soccorritori.

incendio a bordo del traghetto chiesto il processo per nove

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **01/05/2012**

[Indietro](#)

Pagina VI - Genova

L'inchiesta L'incidente nel gennaio 2009 sulla motonave Althara

Incendio a bordo del traghetto chiesto il processo per nove

IL PUBBLICO ministero Biagio Mazzeo ha chiesto il rinvio a giudizio per nove persone nell'ambito dell'inchiesta per l'incendio divampato, nella notte del 29 gennaio 2009, nella stiva della motonave Athara salpata da Genova per Porto Torres con 124 passeggeri a bordo. La richiesta riguarda il comandante della nave, il terzo ufficiale e i legali rappresentanti di alcune ditte di trasporto. Le ipotesi di reato sono quelle di cooperazione in incendio colposo, pericolo di naufragio e falso ideologico. Secondo l'accusa, il comandante Luigi Vivardi e il terzo ufficiale, entrambi indagati per incendio colposo e pericolo di naufragio, non avrebbero vigilato sulle merci trasportate sui veicoli imbarcati sulla motonave e non avrebbero adottato una procedura sicura per rilevare la presenza di fumo nella stiva.

Un traghetto affonda nel Brahmaputra, almeno 103 morti e 100 dispersi

Un traghetto affonda nel Brahmaputra, - È salito ad almeno 103 morti e 100 - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **01/05/2012**

[Indietro](#)

30 aprile 2012

Un traghetto affonda nel Brahmaputra, almeno 103 morti e 100 dispersi

È salito ad almeno 103 morti e 100 dispersi il bilancio provvisorio dell'affondamento nello stato indiano dell'Assam di un battello con 300 persone a bordo nel fiume Brahmaputra. Lo ha reso noto la protezione civile indiana. Un portavoce ha precisato che fra gli oltre 100 cadaveri recuperati, molti sono di donne e bambini.

Il traghetto con 350 persone a bordo è affondato nel fiume Brahmaputra, nello Stato indiano di Assam. Il bilancio al momento è di 40 morti accertati e 160 dispersi. Il capo della polizia locale ha spiegato che l'incidente è avvenuto nella zona di Fakiragram, nel distretto di Dhubri a causa di un forte temporale. Il battello era partito da Dhubri ed era diretto a Fakirganjan.

Il traghetto - una nave a due ponti sulla quale si trovavano anche numerose donne e bambini - si sarebbe capovolto e spezzato in due tronconi a causa del maltempo, secondo quanto reso noto dalla polizia che inizialmente aveva parlato di 250 passeggeri.

Almeno 50 passeggeri sono sopravvissuti al naufragio nuotando fino alla sponda del fiume, mentre un altro centinaio sono stati tratti in salvo dalle squadre di soccorso; le operazioni di salvataggio sono tuttavia ostacolate dal maltempo e dall'oscurità.

Il premier indiano Manmohan Singh ha definito l'incidente «una tragedia» e si è impegnato a far arrivare tutti gli aiuti governativi necessari.

30 aprile 2012

Già in atto la stretta su auto blu e Province

Già in atto la stretta su auto blu e - ROMA Sulla spending review non si - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **01/05/2012**

Indietro

Già in atto la stretta su auto blu e Province

Eu. B.

ROMA

Sulla spending review non si parte da zero. È una delle tesi ribadite ieri dal Governo. Per sostenerla, in allegato al comunicato stampa con le decisioni assunte dal Consiglio dei ministri di ieri, è stato pubblicato anche il riassunto delle puntate precedenti. Che spazia dal tetto sulle retribuzioni pubbliche al taglio delle Province alla stretta sulle auto blu. Il documento in 4 pagine e 11 punti, intitolato "Cosa è stato fatto finora", indica tutte le iniziative messe in cantiere, da dicembre a oggi, dall'Esecutivo Monti per sfoltire i costi degli apparati burocratici. A cominciare dalla fissazione allo stesso livello dello stipendio del primo presidente della Corte di Cassazione (e cioè a 293mila euro) della soglia massima per le retribuzioni dei dirigenti pubblici. Che va in abbinata al divieto di cumulare le retribuzioni in presenza di più incarichi se non nella misura massima del 25 per cento e sempre rispettando il tetto.

Il secondo paragrafo è destinato alla riduzione delle Province tornata d'attualità dopo il recente richiamo della Bce a insistere sull'accorpamento degli enti di area vasta. Ebbene, il Governo ricorda che, da un lato, l'eliminazione delle giunte e la trasformazione dei consiglio in organi rappresentativi dei consigli comunali del territorio produrrà risparmi per 34 milioni (fonte Upi) e, dall'altro, si sta lavorando alla riduzione delle loro funzioni operative intorno a un nucleo base fatto di gestione del territorio, trasporti e mobilità.

Di capitolo in capitolo si passa alla riduzione dei voli di Stato (-92% di ore volate) e delle auto blu. Che, a detta dell'Esecutivo, sono già state tagliate del 13% nel 2011. La potatura proseguirà nel 2012 quando sono attesi 300 milioni di minori spese tra Pa centrali e locali.

A proposito di pubblica amministrazione il report cita poi i risparmi prodotti da quattro misure di contenimento del personale: 15,5 milioni sugli uffici di diretta collaborazione; 4 milioni per blocco del turn over e congelamento contratti nel pubblico impiego; 2,3 milioni sulle strutture di missione; 46mila euro sulle consulenze.

Sempre a proposito di Pa spiccano sia la riforma della Difesa con cui si cercherà di ridurre il personale militare a 150mila unità e quello civile a 20mila sia il ricordo della recente circolare di febbraio del presidente del Consiglio che invita tutti dipendenti di Economia e Palazzo Chigi a evitare le spese di rappresentanza e rispedire al mittente i regali di valore superiore ai 150 euro.

Completano la lista degli interventi già avviati l'operazione trasparenza sugli stipendi di ministri e sottosegretari, l'accorpamento degli enti previdenziali, la riduzione dei membri delle Authority e la riforma della protezione civile varata ieri (su cui si veda altro articolo a).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calamità, rischio doppia tassa

Consiglio dei ministri. Il Governo sceglie il Dl: riforma della Protezione civile a effetti immediati

Regioni ed Esecutivo potranno innalzare le accise sui carburanti LE ALTRE MISURE Palazzo Chigi potrà intervenire anche riducendo le spese Nuovo assetto istituzionale: più poteri al Viminale
Eugenio Bruno Andrea Gagliardi ROMA Torna la tassa sulla disgrazia. Ossia il pagamento a carico degli automobilisti delle spese per alluvioni, frane e terremoti. Nel decreto con la riforma della Protezione civile, approvato ieri dal Consiglio dei ministri, è stata infatti reintrodotta la possibilità per le Regioni, di aumentare le accise sui carburanti «fino a un massimo di cinque centesimi per litro» oltre la soglia oggi fissata, per far fronte alla dichiarazione di emergenza sul loro territorio. Il testo licenziato ripristina un meccanismo molto simile a quello che la Corte costituzionale aveva bocciato due mesi e mezzo fa. Incluso il rischio che il rincaro sul prezzo dei carburanti sia in realtà doppio. Accanto alla facoltà dei governatori di rivedere all'insù il prezzo alla pompa, la bozza di entrata in Cdm del Dl attribuisce la medesima facoltà anche al Governo. Qualora l'esborso per disastri e calamità naturali venga fronteggiato attingendo al fondo nazionale per gli imprevisti, un provvedimento dell'agenzia delle Dogane potrà innalzare l'accisa sulla benzina e sul gasolio, sempre per un massimo di cinque centesimi al litro. A meno che ed è una delle novità introdotte ieri rispetto alla versione preliminare del testo approvato il 12 aprile scorso e sottoposto al vaglio della Conferenza unificata una settimana dopo il Governo non preferisca intervenire con una «riduzione delle voci di spesa», in modo da garantire «la neutralità in termini di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni». Tra le altre novità rispetto al sistema attuale di protezione civile spiccano poi il trasferimento della flotta aerea antincendio della Protezione civile al Dipartimento dei Vigili del fuoco e la parziale modifica degli assetti istituzionali con il rafforzamento del potere sia del Viminale che del capo del Dipartimento della protezione civile. Nell'ottica di «rafforzare l'efficacia nel monitoraggio il controllo e nella gestione delle emergenze», contenendo «le spese di gestione». La questione più dibattuta, da anni, era se la Protezione civile dovesse tornare sotto il ministero dell'Interno, così come chiesto dal ministro Anna Maria Cancellieri. La soluzione trovata è un compromesso che sembra accontentare tutti. Sparisce la figura del ministro per il coordinamento delle attività di protezione civile. Il titolare politico è il presidente del Consiglio «ovvero, per sua delega, il ministro dell'Interno», che sempre con la delega «si avvale del dipartimento della Protezione civile» che rimane, però, all'interno della presidenza del Consiglio, così come previsto dalla normativa attuale. I mezzi e i poteri straordinari possono essere utilizzati «durante limitati e predefiniti periodi di tempo». In particolare, lo stato di emergenza non può durare più di 60 giorni, più altri 40 al massimo. Le conseguenti ordinanze di protezione civile, cioè i provvedimenti di attuazione operativa degli interventi, sono emanate «acquisita l'intesa delle Regioni territorialmente interessate, dal capo del Dipartimento della Protezione civile, che ne cura l'attuazione». Un potere che rappresenta una novità di rilievo. Altra novità è che le ordinanze emanate entro 20 giorni dalla dichiarazione di emergenza sono «immediatamente efficaci»: vanno trasmesse al ministero dell'Economia ma possono essere deliberate senza il «concerto» preventivo con il ministero del Tesoro, necessario invece dal ventunesimo giorno. RIPRODUZIONE RISERVATA

Una casa di legno per risparmiare energia::La legnami Palumbo è...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **30/04/2012**

Indietro

LEGNAMI PALUMBO

Una casa di legno per risparmiare energia

La legnami Palumbo è da sempre all'avanguardia della sostenibilità per i materiali e per le costruzioni in legno. Ora la grande sfida un condominio Nole (TO) - Strada San Vito, 64 usando il legno. Gli edifici multipiano a struttura in legno stanno oggi guadagnando un'importanza crescente, proponendosi come valida alternativa rispetto a soluzioni realizzate con altri materiali da costruzione, quali il calcestruzzo e l'acciaio. Gli edifici in legno sono considerati vantaggiosi sotto molteplici aspetti, prima fra tutte l'idoneità del materiale in zona sismica, in virtù della massa volumica ridotta rispetto alla capacità portante, con rapporti massa resistenza simili a quelle delle strutture in calcestruzzo e acciaio. Inoltre le strutture in legno sono molto più flessibili rispetto ad altre strutture e quindi meno sensibili alle sollecitazioni di origine dinamica derivate da un'eccitazione sismica. Nell'ambito di una recente ricerca condotta dal CNR IVALLSA (Progetto Sofie) si è potuto verificare che un edificio in scala reale di 7 piani e 24mt di altezza, realizzato con struttura portante in pannelli di legno e provato su tavola vibrante, ha resistito ottimamente ad un sisma di magnitudo 7.2 della scala Richter, pari al terremoto di Kobe in Giappone che provocò la morte di oltre 6000 persone. È un concetto ormai noto, anche ai non addetti ai lavori, l'ottimo comportamento al fuoco del legno. Pur essendo un materiale combustibile, il legno ha un processo di carbonizzazione molto lento (0,55 mm/min.) e la perdita di efficienza di una struttura in legno avviene per riduzione della sezione e non per decadimento delle sue caratteristiche meccaniche, come avviene al contrario per elementi strutturali in calcestruzzo armato o acciaio. Negli edifici moderni con struttura portante in legno una ulteriore protezione al fuoco è data dai pannelli di rivestimento interno in fibrogesso e dal rivestimento esterno. Nell'ambito del Progetto Sofie si è tenuta una prova di incendio reale su un edificio interamente a struttura a pannelli di legno a strati incrociati, l'incendio è stato fatto partire da una stanza posta al primo piano ad un carico di incendio pari al doppio di quello presente in una normale stanza d'albergo; l'edificio ha riportato solo danni locali facilmente riparabili. La simulazione intendeva dimostrare come un edificio di tre piani interamente realizzato con struttura in legno e completato con i materiali costruttivi usualmente utilizzati per rivestimenti esterni ed interni, potesse resistere ad un incendio reale della durata di un'ora senza subire alcun danno irreversibile.

Parte la riforma della protezione civile Dai ministri sì alla tassa sulla disgrazia**Tempo, Il**

""

Data: **01/05/2012**

Indietro

Parte la riforma della protezione civile Dai ministri sì alla «tassa sulla disgrazia»

01-05-2012

Possibili i rincari sulla benzina Via libera dal Consiglio dei ministri al decreto legge di riforma della Protezione civile. Il riordino era stato approvato «in via preliminare» lo scorso 13 aprile, ma il testo era stato criticato da Regioni ed enti locali, che auspicavano - tra l'altro - il ricorso al disegno di legge e non al decreto. Ora l'ok definitivo, a seguito, recita il comunicato di Palazzo Chigi, «dei rilievi svolti dalla Conferenza Unificata il 19 aprile». Duro il presidente dell'Unione del Province (Upi), Giuseppe Castiglione, secondo cui «la scelta di procedere con decretazione d'urgenza e non attraverso un disegno di legge non può che essere considerata negativa». La riforma prevede la possibilità del ricorso a nuovi rincari della benzina (con l'aumento in misura non superiore ai 5 centesimi per litro) in caso di calamità, la cosiddetta "tassa sulla disgrazia".

LIGURIA: DALLA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE RISORSE PER GARANTIRE ACCOMPAGNAMENTO MIGRANTI TUNISINI

| marketpress notizie

marketpress.info

"LIGURIA: DALLA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE RISORSE PER GARANTIRE ACCOMPAGNAMENTO MIGRANTI TUNISINI"

Data: **02/05/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 02 Maggio 2012

LIGURIA: DALLA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE RISORSE PER GARANTIRE ACCOMPAGNAMENTO MIGRANTI TUNISINI

Genova, 2 maggio 2012 - "Servono risorse per la gestione e l'accompagnamento dei migranti tunisini non più inseriti nel piano di accoglienza dei profughi a causa della decisione del Ministero degli Interni di non rinnovare il permesso di soggiorno ai tunisini presenti in tutta Italia". Lo scrive in una lettera indirizzata al capo del dipartimento nazionale della protezione civile Franco Gabriella l'assessore regionale alle politiche sociali Lorena Rambaudi. "Non è possibile gestire senza risorse – ha ribadito il 26 Aprile l'assessore Rambaudi nella lettera – l'uscita forzata dei 35 tunisini presenti in Liguria, ospitati in varie strutture. Ognuno di loro è ormai inserito in un piano di accoglienza e di accompagnamento individuale sulla base di un progetto personalizzato". "Inoltre – continua Rambaudi – gli enti gestori, cioè le cooperative e le associazioni che si occupano della loro accoglienza, si sono al momento rifiutati di gestire l'uscita forzata dalle strutture, annunciata dal Governo in tempi così rapidi e senza alcuna possibilità di una progettualità per gli ospiti". Per capire meglio nei dettagli la situazione dei singoli migranti Rambaudi ha predisposto incontri con una parte degli operatori sociali e degli enti gestori tenendo conto anche della difficoltà che ha la protezione civile regionale nel rinnovare le convenzioni alle strutture a causa della mancata conferma dei finanziamenti nazionali.

[<<BACK](#)

SANITÀ E RICOSTRUZIONE IN MOLISE, IORIO HA CHIESTO DI INCONTRARE MONTI

| marketpress notizie

marketpress.info

"SANITÀ E RICOSTRUZIONE IN MOLISE, IORIO HA CHIESTO DI INCONTRARE MONTI"

Data: **02/05/2012**

Indietro

Mercoledì 02 Maggio 2012

SANITÀ E RICOSTRUZIONE IN MOLISE, IORIO HA CHIESTO DI INCONTRARE MONTI

Campobasso, 2 maggio 2012 - Il Presidente della Regione, Michele Iorio, ha chiesto un incontro urgente al Presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Monti, per definire due questioni che meritano una rapida intesa con il Governo: la sanità e la gestione della ricostruzione post terremoto. «Sia per la sanità che per la ricostruzione post sisma - ha detto il Presidente Iorio - la burocrazia sta danneggiando in maniera ingiustificata il Molise. E' incomprensibile come, a distanza di oltre quattro anni, il Tavolo tecnico interministeriale per la Sanità non abbia dato le necessarie risposte agli innumerevoli documenti di programmazione più volte presentati, anche dalla Struttura commissariale. Finora, abbiamo avuto solo rilievi del tutto secondari, che molte volte vanno oltre la stessa competenza del Tavolo e riguardano minuscoli aspetti procedurali. Nessuna considerazione, invece, ci è giunta sul vero risultato raggiunto dal Molise: la riduzione netta di oltre il 50% del disavanzo strutturale del costo della sanità nella nostra regione. Sul terremoto, poi, si verifica una stridente ed incomprensibile volontà di rifiutare una proroga dello "stato di criticità", anche breve. Ciò in netto contrasto con la decisione politica, recentemente assunta in sede di Conferenza Stato-regioni, dove il Governo ha recepito il parere delle Regioni sulla riforma della Protezione Civile. In particolare, è stata recepita la nostra proposta, che poi è divenuta parte del Disegno di Legge, circa la necessaria "intesa" tra Governo e Regione per il rientro all'ordinarietà dalla fase emergenziale. L'incomprensibile fretta di fissare per il 30 aprile la data ultima di chiusura della fase di criticità, impedisce di fatto al Molise di poter utilizzare lo strumento dell'intesa con il Governo per la definizione di questa delicata questione. Domani mattina, rappresenterò tali istanze a Palazzo Chigi avendo richiesto, proprio per queste problematiche, un incontro urgente con il Presidente Monti».

<<BACK

CONCORDIA: LA TOSCANA ACCETTA LA SFIDA

| marketpress notizie

marketpress.info

"CONCORDIA: LA TOSCANA ACCETTA LA SFIDA"

Data: **02/05/2012**

Indietro

Mercoledì 02 Maggio 2012

CONCORDIA: LA TOSCANA ACCETTA LA SFIDA

Firenze, 2 maggio 2012 – “La Toscana accetta la sfida e prepara la sua proposta per la rimozione e lo smantellamento della Costa Concordia”. Così ha detto il presidente della Regione Enrico Rossi al termine della riunione che si è svolta il 26 aprile a Firenze, nella sede della presidenza regionale, e a cui hanno partecipato, con il presidente e i tecnici della Protezione civile regionale, i rappresentanti dei comuni di Livorno, Carrara, Piombino, delle relative autorità portuali e della Provincia di Livorno. Tutti gli amministratori hanno ricevuto la documentazione relativa al progetto presentato dalla ditta Micoperi, che si è aggiudicata la parte dei lavori riguardanti la rimozione della nave, e si sono impegnati a indicare al più presto le disponibilità che i loro rispettivi territori saranno in grado di mettere in campo, in materia di logistica e di capacità produttive, come la carpenteria. I tempi sono strettissimi. Infatti la proposta complessiva, secondo quanto indicato dal presidente Rossi, dovrà essere pronta per la prossima settimana.

<<BACK

Ì